

# **RAPPORTO ANNUALE** **2014**

*attività e servizi del Centro Astalli*



*Pubblicazione dell'Associazione Centro Astalli  
Jesuit Refugee Service - Italia  
Via degli Astalli, 14/a - 00186 Roma  
Tel 06 69700306 - Fax 06 6796783  
www.centroastalli.it  
astalli@jrs.net*

*Per donazioni:*

*- conto corrente postale: 49870009*

*- IBAN: IT 56 N 05428 03200 00000098333*

*Coordinamento ed editing a cura della Fondazione Centro Astalli*

*Comitato di redazione: Margherita Gino, Berardino Guarino,  
Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Chiara Peri, Sara Tarantino*

*Progetto grafico: Virare/DiotimaGroup*

*Impaginazione e stampa: 3F Photopress - Roma*

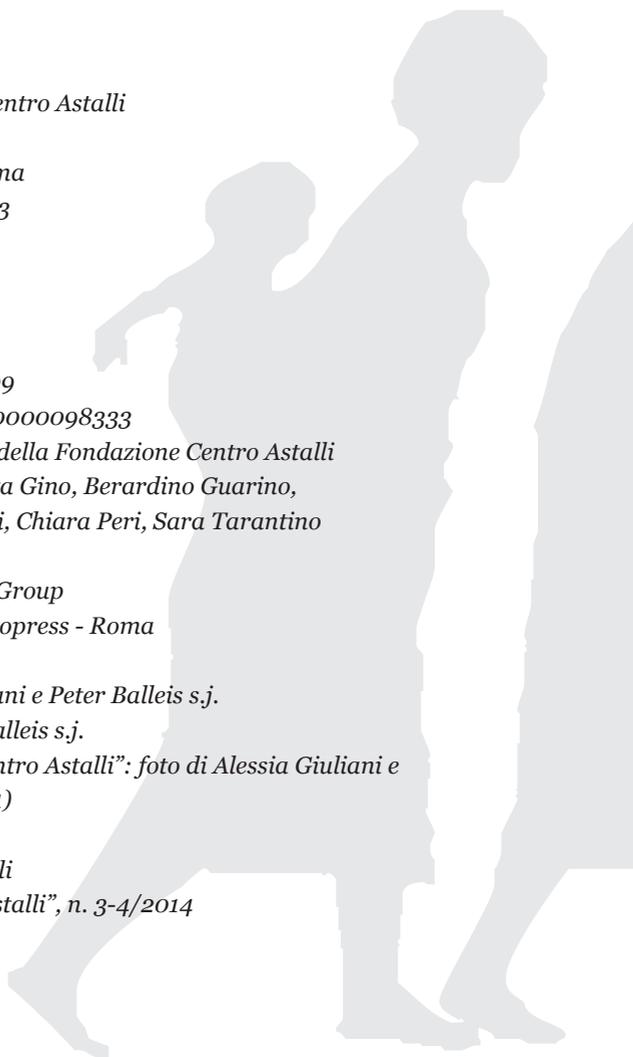
*In copertina: foto di Alessia Giuliani e Peter Balleis s.j.*

*Inseriti fotografici: foto di Peter Balleis s.j.*

*Appendice "Papa Francesco al Centro Astalli": foto di Alessia Giuliani e  
Osservatore Romano (pp. 94 e 101)*

*© 2014 Associazione Centro Astalli*

*Supplemento a "Servir - Centro Astalli", n. 3-4/2014*



## 2013: DOMANDE SENZA RISPOSTA E SEGNI DI SPERANZA

---

Anche oggi, come ogni giorno da tre anni a questa parte, in Siria la guerra continua. Milioni di persone muoiono e altre sono costrette a lasciare il Paese, rischiando la vita nella fuga. Un mio confratello gesuita ha scelto di restare nella città di Homs assediata e racconta al mondo cosa significa morire di fame e di disperazione. Ma il mondo non pare ascoltare. In molti altri luoghi, la popolazione civile paga un prezzo altissimo: in Nigeria, Sud Sudan, Repubblica Centrafricana e ancora in Somalia, dove ogni accenno di miglioramento viene soffocato nella violenza.

Il 3 ottobre 2013 abbiamo assistito impotenti al naufragio di Lampedusa. Le proporzioni eccezionali di quella tragedia (366 eritrei morti, tra i quali donne e bambini) potevano essere l'occasione per un cambiamento. Invece c'è stata la solita onda emotiva e, dopo l'emozione, di nuovo indifferenza e silenzio. Erano passati appena tre mesi dalla visita di Papa Francesco a Lampedusa e dal suo monito: "Neanche più un morto nel Mediterraneo". Continua la silenziosa strage nel mare e nel deserto, le cui vittime sono uomini, donne e bambini colpevoli solamente di cercare un posto sicuro dove vivere. L'operazione Mare Nostrum ha salvato moltissime vite ed è uno sforzo importante da parte delle autorità italiane. Resta però senza risposta la domanda più importante: come si può evitare che persone che hanno diritto alla protezione siano costrette a viaggiare in condizioni tanto rischiose e costose? Da tempo chiediamo di creare canali umanitari che permettano di far arrivare in sicurezza chi ha diritto a chiedere asilo in un Paese democratico, sottraendo a trafficanti senza scrupoli il destino di migliaia di rifugiati.

L'accoglienza dei rifugiati è una sfida importante per l'Europa: lo scorso giugno si è concluso il processo legislativo che ha istituito il Sistema Comune d'Asilo. Ma a questo adempimento formale non sembra corrispondere una sincera adesione ai valori che dovrebbero ispirare l'Unione Europea: tutela della dignità umana, libertà, uguaglianza e solidarietà. Sono troppe le contraddizioni di cui siamo testimoni, non solo in Italia: il mancato rispetto del diritto d'asilo in Grecia e in Bulgaria, segnalato dalle Nazioni Unite; la politica dei respingimenti in Libia ancora praticata da Malta; la detenzione di richiedenti asilo in molti Stati membri. Non basta riconoscere il diritto d'asilo, se poi si praticano politiche di chiusura e di contrasto che di fatto impediscono a uomini e donne in fuga dalla guerra di avvalersi di questo diritto.

Il 2013 è stato un anno tragico. Si è aperto, a gennaio, con la morte di due rifugiati somali in un sottopassaggio del centro di Roma. Fuggiti dai

pericoli vissuti nel loro Paese, hanno perso la vita proprio dove avrebbero dovuto trovare protezione e aiuto. Il 14 febbraio 2013, un giovane richiedente asilo della Costa d'Avorio si è dato fuoco all'aeroporto di Fiumicino, terrorizzato all'idea di essere espulso. A dicembre un eritreo di appena 21 anni si è suicidato nel CARA di Mineo. Sono solo alcuni esempi della profonda solitudine e disperazione che sembra accomunare rifugiati e italiani in questo periodo di crisi economica. Una comunità dovrebbe interrogarsi seriamente davanti a tragedie come queste.

La risposta che il nostro Paese ha dato in materia di asilo è stata finora deludente. Il sistema di accoglienza è rimasto improntato a una logica emergenziale. Guardiamo con attenzione all'ampliamento dello SPRAR, sperando che sia un'occasione per iniziare a ragionare in un'ottica diversa. Ma sarebbe necessario e urgente rivedere tutta la politica in materia di migrazioni, con un'attenzione particolare ai profughi e ai rifugiati. Le difficoltà e i ritardi del processo di riforma della legge sulla cittadinanza, richiesta da centinaia di migliaia di italiani, è un segno della fatica del Paese davanti a temi così strategici per il futuro di tutti.

Chi ha l'opportunità di incontrare direttamente i rifugiati e di confrontarsi con le loro difficoltà, finisce per chiedersi cosa si possa fare, nel concreto, per cambiare situazioni tanto ingiuste. Questa è anche la nostra esperienza. I servizi del Centro Astalli sono molti, ma certo non sono sufficienti. Nella comunità dove vivo abbiamo deciso di ospitare un rifugiato. Abbiamo poi esteso a tutti un invito semplice: accogliamo un rifugiato in ogni comunità religiosa o laica, come testimonianza autentica del desiderio di riportare la persona al centro della società.

Questa idea ha trovato un convinto sostenitore in Papa Francesco, che durante la sua visita al Centro Astalli, il 10 settembre 2013, ha pronunciato parole molto esplicite: «I conventi vuoti non servono alla Chiesa per trasformarli in alberghi e guadagnare i soldi. I conventi vuoti non sono nostri, sono per la carne di Cristo che sono i rifugiati». La visita del Papa ha riempito tutti noi di speranza e di fiducia. In questi mesi abbiamo avvertito dei segni incoraggianti di cambiamento. Alcune comunità religiose si sono effettivamente fatte avanti con generosità e stiamo lavorando per trovare insieme una via nuova per sperimentare l'ospitalità nelle forme più adatte alle necessità dei migranti forzati a Roma. Altri gesti, più modesti ma ugualmente profetici, sono iniziati nelle parrocchie e nei quartieri vicini ai centri di accoglienza: un invito per un pranzo in famiglia, una visita al centro per una tombolata o una partita di calcetto. Basta un'occasione semplice per innescare il cambiamento della società che tutti aspettiamo.

**P. Giovanni La Manna s.j.**

*Presidente Associazione Centro Astalli*

# SCHEMA DEI SERVIZI DEL **CENTRO ASTALLI**

## SERVIZI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA

ACCETTAZIONE

MENSA

SAN SABA  
CENTRO DI ACCOGLIENZA

LA CASA DI GIORGIA  
CENTRO DI ACCOGLIENZA

IL FARO  
CENTRO DI ACCOGLIENZA NOTTURNA

PEDRO ARRUPE  
CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI

COMUNITÀ DI FAMIGLIE  
RIFUGIATE

AVER DROM / SEMI-AUTONOMIA  
PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI  
E GIOVANI ADULTI

LA CASA DI MARCO / CASA  
FAMIGLIA PER MINORI

LA CASA DI MARIA TERESA  
CASA FAMIGLIA PER DONNE  
CON BAMBINI

AMBULATORIO

CENTRO SAMIFO

ACCOMPAGNAMENTO  
PERSONE VULNERABILI

CENTRO DI ASCOLTO  
E ORIENTAMENTO  
SOCIO-LEGALE

SCUOLA DI ITALIANO

ACCOMPAGNAMENTO  
ALL'AUTONOMIA

LAVANDERIA IL TASSELLO

## PROGETTI 2013

D'ACCORDO

SFIDA PER L'AUTONOMIA

S.P.E.S. 2

IL MONDO IN CLASSE

PORTE APERTE

MISURE STRAORDINARIE DI  
PRIMA ACCOGLIENZA

UN FUTURO  
DA RI-COSTRUIRE

100 PERCORSI

PROGETTO SVILUPPO

DIASP

UN'ACCOGLIENZA  
INCLUSIVA

## ATTIVITÀ CULTURALI

PROGETTI PER LE SCUOLE

FINESTRE

INCONTRI

LA SCRITTURA NON VA  
IN ESILIO

FORMAZIONE VOLONTARI

RAPPORTI CON I MEDIA

RAPPORTI INTERNAZIONALI

CAMPAGNE

PRODUZIONI EDITORIALI

## RETE TERRITORIALE

CATANIA

PALERMO

TRENTO

VICENZA

GRUMO NEVANO (NA)

PADOVA

MILANO

# ASSOCIAZIONE **CENTRO ASTALLI**

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA • TEL. 06 69700306

**L'Associazione Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS.** Da oltre trent'anni è impegnata in numerose attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura.

Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui. Il Centro Astalli ha iniziato le sue attività nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, accogliendo l'appello di padre Pedro Arrupe sj, allora Padre Generale della Compagnia di Gesù: nell'autunno del 1980, profondamente colpito dalla tragedia di migliaia di *boat people* vietnamiti in fuga dal loro Paese devastato dalla guerra, esortò i gesuiti di tutto il mondo a "portare almeno un po' di sollievo a questa situazione così tragica". Così nacque il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS.

L'accompagnamento dei rifugiati e la condivisione delle loro esperienze è al centro di tutti i servizi del Centro Astalli, da quelli di prima accoglienza (per chi è arrivato da poco in Italia), fino alle attività di sensibilizzazione e all'impegno di advocacy, che ha l'obiettivo di modificare le politiche ingiuste a livello locale, nazionale o internazionale.

Rispetto ai primi anni di attività, il Centro Astalli ha ampliato e diversificato i servizi offerti, grazie all'impegno costante di oltre 450 volontari.

In totale, considerando nell'insieme le sue differenti sedi territoriali (Roma, Vicenza, Trento, Catania e Palermo), il Centro Astalli in un anno risponde alle necessità di circa 37.000 migranti forzati, di cui quasi 21.000 nella sola sede di Roma. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE

P. GIOVANNI LA MANNA S.J.

VICE PRESIDENTE

P. CAMILLO RIPAMONTI S.J.

DIRETTORE DEI PROGETTI

BERARDINO GUARINO

CONSIGLIO DIRETTIVO

P. GIOVANNI LA MANNA S.J.,

P. LUCIANO LARIVERA S.J.,

BERARDINO GUARINO

IL RAPPORTO ANNUALE È SCARICABILE DAL SITO DELL'ASSOCIAZIONE  
[WWW.CENTROASTALLI.IT](http://WWW.CENTROASTALLI.IT)

# FONDAZIONE CENTRO ASTALLI

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA • TEL. 06 69925099

**La Fondazione Centro Astalli, nata nel 2000, ha come obiettivo principale quello di contribuire a promuovere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, a partire dalla tutela dei diritti umani.** Il suo lavoro culturale si basa sull'esperienza quotidiana dell'Associazione Centro Astalli che, da oltre 30 anni, è impegnata nel servizio a richiedenti asilo e rifugiati che arrivano in Italia.

La Fondazione svolge soprattutto attività di sensibilizzazione ed educazione ai temi dell'intercultura e del dialogo interreligioso. I principali ambiti di intervento sono la didattica nelle scuole, le lezioni e i seminari per gruppi di universitari italiani e stranieri, i corsi di aggiornamento e formazione per i volontari e per gli altri operatori del settore. Periodicamente vengono organizzati anche tavole rotonde e incontri pubblici dedicati ai temi al centro del dibattito culturale e politico in materia di immigrazione e asilo. Nel corso del 2013, ad esempio, è stato proposto un ciclo di incontri di approfondimento sul fenomeno dei rifugiati urbani. La Fondazione, anche nel 2013, ha mantenuto viva la propria produzione editoriale pubblicando mensilmente *Servir*, il bollettino informativo del Centro Astalli, a cui si è aggiunto anche un blog ([www.servironline.wordpress.com](http://www.servironline.wordpress.com)) e altri sussidi in materia di migrazioni forzate. Ogni mese la Fondazione cura una pagina di approfondimento su *Popoli*, mensile internazionale dei gesuiti italiani. A livello nazionale, la Fondazione coordina una rete territoriale di cui fanno parte le sedi del Centro Astalli e altre realtà ispirate alla spiritualità ignaziana che operano nel settore dell'immigrazione. La Fondazione Centro Astalli e l'Associazione Centro Astalli aderiscono al *Jesuit Social Network*, una rete nata nel 2004 che riunisce le realtà legate alla Compagnia di Gesù, che operano su tutto il territorio nazionale, sia direttamente nel campo sociale che attraverso studi, ricerche e pubblicazioni ([www.jsn.it](http://www.jsn.it)). ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE

P. FRANCESCO DE LUCCIA S.J.

VICE PRESIDENTE

RAFFAELE PICELLA

CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE

P. CAMILLO RIPAMONTI S.J.,

AMEDEO PIVA

DIRETTORE

P. GIOVANNI LA MANNA S.J.

RESPONSABILE DEI PROGETTI

BERARDINO GUARINO



# PRIMA E SECONDA **ACCOGLIENZA**

- ACCETTAZIONE \_\_\_\_\_
- MENSA \_\_\_\_\_
- SAN SABA \_\_\_\_\_
- LA CASA DI GIORGIA \_\_\_\_\_
- IL FARO \_\_\_\_\_
- CENTRO PEDRO ARRUPE \_\_\_\_\_
- AMBULATORIO \_\_\_\_\_
- CENTRO SAMIFO \_\_\_\_\_
- ACCOMPAGNAMENTO  
PERSONE VULNERABILI \_\_\_\_\_
- CENTRO DI ASCOLTO  
E ORIENTAMENTO SOCIO-LEGALE \_\_\_\_\_
- SCUOLA DI ITALIANO \_\_\_\_\_
- ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA \_\_\_\_\_
- LAVANDERIA IL TASSELLO \_\_\_\_\_

# ACCETTAZIONE

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

**Ogni anno migliaia di persone arrivano a Roma dopo un estenuante viaggio, spesso senza soldi né documenti, e scoprono che per presentare domanda d'asilo devono dimostrare di essere reperibili presso un domicilio.** Così, per molti di loro, costretti a vivere in strada o in alloggi di fortuna, via degli Astalli 14/A diventa l'indirizzo di residenza. Il servizio di accettazione offre il primo fondamentale tassello per proseguire il lungo cammino burocratico verso l'ottenimento di una forma di protezione. Un foglio di carta che per molti significa non essere più fantasmi, non sentirsi più invisibili.

Una volta entrati in contatto con gli operatori e i volontari, i richiedenti asilo e i rifugiati ricevono una serie di informazioni e indicazioni secondo le loro esigenze e scoprono pian piano tutti gli altri servizi che il Centro Astalli mette a disposizione, a cominciare dalla possibilità di fare una doccia e mangiare un pasto caldo. Ogni utente riceve una tessera di diverso colore: blu per chi è già provvisto di un documento, gialla per coloro che sono appena arrivati. Sono proprio questi ultimi, spesso ancora frastornati e insicuri, coloro che più necessitano delle attenzioni e della professionalità degli operatori.

La domiciliazione risulta indispensabile, inoltre, per richiedere il codice fiscale, la carta d'identità, il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno. Per questo sono decine i migranti che ogni giorno si recano nell'ufficio attiguo alla mensa per usufruire di questo servizio. Altrettanto numerosi sono poi i pacchi e le lettere che vengono quotidianamente ricevuti e consegnati ai migranti che attendono con ansia notizie dalle loro famiglie lontane o l'arrivo di documenti ufficiali, a volte indispensabili per guardare al futuro con maggiore fiducia. ●

## *chi siamo*

COORDINATORE  
P. CAMILLO RIPAMONTI S.J.

OPERATORI  
MARTINO VOLPATTI,  
ALAN ABDELKADER,  
LAZRAC BENKADI,  
SIMON TEKESTE ZEGGAI,  
PIETRO BENEDETTI

VOLONTARI  
8

## UTENTI 2013

| MOTIVAZIONI RICHIESTE INDIRIZZO                    |              |
|--|--------------|
| DOMICILIAZIONE NEL COMUNE DI ROMA                  | 2.893        |
| CODICE FISCALE                                     | 881          |
| DOMANDA DI ASILO                                   | 920          |
| RILASCIO PERMESSO SOGGIORNO ASILO POLITICO         | 221          |
| RILASCIO PERMESSO SOGGIORNO PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 280          |
| RILASCIO PERMESSO SOGGIORNO MOTIVI UMANITARI       | 861          |
| <b>TOTALE</b>                                      | <b>6.056</b> |

| UTENTI CHE HANNO RICHIESTO L'INDIRIZZO PER PRESENTARE DOMANDA DI ASILO |             |
|--|-------------|
| SENEGAL  | 14%         |
| AFGHANISTAN  | 12%         |
| TURCHIA  | 11%         |
| NIGERIA  | 9%          |
| MALI   | 7%          |
| EGITTO   | 5%          |
| COLOMBIA   | 4%          |
| MAURITANIA   | 4%          |
| PAKISTAN   | 3,5%        |
| GAMBIA   | 3%          |
| IRAN   | 3%          |
| SIRIA  | 2,5%        |
| ALTRE NAZIONALITÀ  | 22%         |
| <b>TOTALE</b>  | <b>100%</b> |

| UTENTI CHE HANNO RICHIESTO L'INDIRIZZO PER LA DOMICILIAZIONE |             |
|--|-------------|
| NIGERIA  | 14%         |
| MALI   | 11%         |
| ERITREA  | 10%         |
| AFGHANISTAN  | 9%          |
| PAKISTAN   | 8,5%        |
| COSTA D'AVORIO   | 6%          |
| ALTRE NAZIONALITÀ  | 41,5        |
| <b>TOTALE</b>  | <b>100%</b> |

*Sono state oltre 6.000 le persone che nel corso del 2013 hanno richiesto, per motivazioni diverse, la residenza in via degli Astalli 14/A. L'esigenza più sentita è quella della domiciliazione al fine di effettuare l'iscrizione anagrafica nel Comune di Roma: un passaggio burocratico di grande rilevanza per poter avere accesso ai diritti sociali. Tra coloro che intendevano presentare domanda d'asilo sono rimasti numerosi i senegalesi, seguiti dai cittadini afgani, decisamente aumentati rispetto al 2012. Altre nazionalità molto rappresentate sono la **Turchia**, la **Nigeria**, il **Mali** e l'**Egitto**. Piuttosto contenuto invece, anche se in aumento nel secondo semestre dell'anno, è stato il numero dei richiedenti asilo siriani.*

*Continua la consueta attività del servizio di posta: nel 2013 sono stati recapitati circa 9.000 colli, tra lettere e pacchi. Questi includono corrispondenza privata inviata da conoscenti e familiari, ma anche corrispondenza formale, come tessere sanitarie, comunicazioni di banche, questure e prefetture. ●*

● **La mensa è da sempre il cuore dell'associazione.** Crocevia di lingue e nazionalità diverse, eppure di storie fin troppo simili. Una lunga fila di uomini e donne in fuga, che faticosamente cercano di ricomporre la loro vita. Sono queste persone, spesso invisibili agli occhi di una città frenetica, che Papa Francesco ha voluto incontrare durante la sua visita al Centro Astalli. Così, almeno per un giorno, la mensa dei rifugiati, un posto semplice, povero per i poveri, è diventata il centro del mondo. L'invito del Pontefice all'accoglienza e alla solidarietà ha infuso speranza e fiducia nei cuori dei rifugiati e restituito un rinnovato spirito di servizio a operatori e volontari.

Nel corso dell'anno anche altri illustri ospiti hanno espresso vicinanza ai rifugiati con la loro presenza. Il Presidente del Senato Pietro Grasso si è impegnato in prima persona a favore dell'iniziativa "*Uniti per l'aiuto alimentare*", nata per sostenere il finanziamento del "Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti", che garantisce il funzionamento del Banco Alimentare, dal quale la mensa riceve pasta, latte e cibi a lunga conservazione. La ministra per l'integrazione Cécile Kyenge, il giorno di Natale, ha servito il pranzo insieme ai volontari.

Il pasto è distribuito intorno alle 15 e viene preparato senza carne di maiale o alcol, nel rispetto dei numerosi utenti musulmani. Il servizio, attivo 5 giorni a settimana, opera in convenzione con *Roma Capitale*. Nel 2013 ha inoltre usufruito di finanziamenti specifici della *Regione Lazio*, nell'ambito del Piano Povertà e del Piano Regionale per l'Inclusione dei Rifugiati, e del sostegno della *Fondazione BNL*.

Dal mese di dicembre viene offerta anche accoglienza diurna. Dalle 9 del mattino operatori e volontari ricevono chi viene a chiedere informazioni o è semplicemente alla ricerca di un luogo dove trovare calore e ristoro. ●

## *chi siamo*

COORDINATORE  
PIER PAOLO BURIONI

OPERATORI  
ALAN ABDELKADER,  
NABAZ KAMIL NORI

VOLONTARI  
40

## UTENTI DELLA MENSA NEL 2013

| UTENTI PER NAZIONALITÀ |             |
|------------------------|-------------|
| MALI                   | 17%         |
| COSTA D'AVORIO         | 12%         |
| AFGHANISTAN            | 11%         |
| SENEGAL                | 8%          |
| PAKISTAN               | 6%          |
| ERITREA                | 5%          |
| NIGERIA                | 5%          |
| GUINEA                 | 4%          |
| ALTRE NAZIONALITÀ      | 32%         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| UTENTI PER ETÀ |             |
|----------------|-------------|
| FINO A 20 ANNI | 15,5%       |
| 21-30 ANNI     | 48,8%       |
| 31-40 ANNI     | 28,7%       |
| 41-50 ANNI     | 6,5%        |
| OLTRE 50 ANNI  | 0,5%        |
| <b>TOTALE</b>  | <b>100%</b> |

| PASTI DISTRIBUITI |                |
|-------------------|----------------|
| GENNAIO           | 8.580          |
| FEBBRAIO          | 8.120          |
| MARZO             | 8.730          |
| APRILE            | 8.731          |
| MAGGIO            | 8.760          |
| GIUGNO            | 8.802          |
| LUGLIO            | 8.816          |
| AGOSTO            | 7.940          |
| SETTEMBRE         | 7.935          |
| OTTOBRE           | 9.102          |
| NOVEMBRE          | 8.581          |
| DICEMBRE          | 8.578          |
| <b>TOTALE</b>     | <b>102.675</b> |

Anche quest'anno la **mensa** del Centro Astalli ha funzionato a pieno regime, con una media giornaliera tra le 350 e le 400 unità. L'età degli utenti, pur restando bassa (il 64% ha meno di 30 anni), è comunque salita leggermente rispetto al passato: la percentuale delle persone tra 30 e 40 anni è cresciuta del 4%, forse a causa del fenomeno dei ritorni ai servizi di prima accoglienza, e alla mensa in particolare, di persone che vivono in Italia da tempo e che, a causa della crisi, si sono ritrovate in difficoltà.

Quest'anno il Paese maggiormente rappresentato è il **Mali**: gli arrivi, già significativi all'inizio del 2013, sono andati aumentando con decisione nel corso dell'anno. Anche gli eritrei, poco rappresentati nei primi mesi dell'anno, sono in aumento. Costanti e importanti si confermano le presenze dalla **Costa d'Avorio** e dall'**Afghanistan**. Piuttosto particolare il caso degli utenti egiziani, il cui numero è stato percentualmente significativo solo per un breve periodo dell'anno, nei mesi estivi. ●

● **Il centro San Saba dispone di 34 posti letto in convenzione con Roma Capitale ed è destinato all'accoglienza di uomini richiedenti asilo o già titolari di protezione internazionale o umanitaria.** Da quattro anni la struttura, nata all'interno dell'ex cinema parrocchiale di San Saba sull'Aventino, è aperta anche di giorno. Questo ha permesso agli operatori di organizzare la vita del Centro e i progetti individuali finalizzati all'autonomia in maniera più strutturata ed efficace.

Ogni ospite è seguito da un membro dell'équipe, con il quale può confrontarsi costantemente per pianificare un percorso personalizzato condiviso, che tenga conto dello status legale, delle condizioni di salute, delle esperienze pregresse, ma anche delle aspirazioni personali e delle potenzialità e competenze professionali specifiche.

La maggior parte degli uomini accolti non supera i 30 anni e si trova spesso nella condizione di dover compiere i primi passi per un pieno inserimento nella società italiana. Per questo grande attenzione viene rivolta alla formazione degli ospiti, non solo dal punto di vista professionale ma anche linguistico. Grazie all'impegno di operatori e volontari, infatti, nel 2013 è stato possibile potenziare le attività didattiche: sono stati incrementati i corsi di lingua italiana, specialmente quelli destinati agli analfabeti, e il tutoraggio per la preparazione agli esami di terza media o di scuola superiore. Inoltre, essendo disponibili nuovi computer presso la sala di lettura comune, ristrutturata nel 2012 come tutti gli altri locali del centro, è stato avviato anche un corso di informatica.

Con l'aiuto dei circa 30 volontari e in collaborazione con l'associazione Liberi Nantes, si sono inoltre organizzate numerose escursioni dentro e fuori Roma. ●

## *chi siamo*

COORDINATORE  
SALVATORE SOLANO

OPERATORI  
FEDERICO MARZANO,  
OBAIDULLAH ESSMATY

VOLONTARI  
30

## PRESENZE NEL CENTRO **SAN SABA** NEL 2013

| PER NAZIONALITÀ   |           |
|-------------------|-----------|
| AFGHANISTAN       | 15        |
| MALI              | 8         |
| IRAN              | 7         |
| NIGER             | 3         |
| GUINEA CONAKRY    | 3         |
| PAKISTAN          | 3         |
| COSTA D'AVORIO    | 3         |
| UCRAINA           | 2         |
| BURKINA FASO      | 2         |
| IRAQ              | 2         |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 12        |
| <b>TOTALE</b>     | <b>60</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| PROTEZIONE UMANITARIA  | 33%         |
| RIFUGIATI              | 30%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 20%         |
| RICHIEDENTI ASILO      | 17%         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| 18-30 ANNI    | 75%         |
| 31-40 ANNI    | 20%         |
| OLTRE 40 ANNI | 5%          |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

*Come negli anni precedenti, gli uomini accolti nel centro **San Saba** sono per la maggior parte di nazionalità afgana. Rispetto al 2012 però sono aumentati gli ospiti di origine africana, provenienti principalmente dal **Mali** e dal **Niger**, dove sono ancora in corso scontri e disordini in conseguenza della crisi libica, dalla **Costa d'Avorio** e dalla **Guinea Conakry**, colpita nell'ultimo anno da una grave instabilità politica.*

*Sono diventati più numerosi gli ospiti a cui non è stata riconosciuta la protezione internazionale, ma soltanto la protezione umanitaria: questo di fatto accentua la precarietà della loro condizione e rende ancora più urgente la ricerca di un impiego. Tuttavia, nonostante la generale difficoltà, ben 8 dei giovani accolti a San Saba hanno trovato lavoro nel corso dell'anno.*

*È sempre più frequente il caso di ospiti neomaggiorenni, che arrivano da strutture di accoglienza per minori non accompagnati e hanno necessità di portare avanti il loro percorso di integrazione. Questo spiega l'esiguo numero di uomini (3) con più di 40 anni accolti nel 2013. ●*

# LA CASA DI GIORGIA

CENTRO DI ACCOGLIENZA · VIA LAURENTINA, 447 · 00142 ROMA

**Il centro di accoglienza La Casa di Giorgia ospita rifugiate sole o con minori.** La struttura, che dispone di 34 posti letto in convenzione con Roma Capitale, si propone di essere un luogo di accoglienza nel senso più ampio possibile. Il percorso verso una vita autonoma è particolarmente lungo e difficoltoso per chi arriva in Italia segnato spesso da traumi e ferite profonde.

Le operatrici del Centro lavorano con impegno affinché le ospiti, superato lo smarrimento iniziale, riescano a riscoprire le proprie risorse personali e ricomincino a progettare il futuro, consapevoli delle difficoltà ma anche delle loro potenzialità.

In stretta collaborazione con gli altri servizi del Centro Astalli, l'équipe si adopera alla costante ricerca di opportunità formative e lavorative, che a volte rappresentano le prime forme di reale inserimento nella società italiana. Ad esempio, durante l'anno, alcune donne hanno potuto seguire corsi di formazione professionale, mentre per altre sono stati attivati dei tirocini formativi della durata di alcuni mesi.

Il contributo dei numerosi volontari si rivela sempre prezioso, ad esempio per l'accompagnamento alle visite mediche specialistiche o il tutoraggio personalizzato per lo studio della lingua italiana. Per valorizzare al meglio il ruolo dei volontari è stata organizzata, durante l'anno, una serie di incontri per condividere esperienze, informazioni, aspettative, in grado di restituire a ciascuno il senso più profondo di un servizio comune.

Nell'ottobre del 2013 le ospiti hanno dovuto superare una dura prova: tra le vittime del tragico naufragio a largo di Lampedusa vi erano amici e familiari di alcune di loro. Grazie al sostegno delle operatrici e dei volontari, è stato possibile affrontare con un po' più di serenità il lutto per i propri cari che non ce l'hanno fatta a raggiungere l'Italia. ●

## *chi siamo*

COORDINATRICE  
FRANCESCA SCORZONI

OPERATRICI  
MARISA BINI,  
GIOVANNA CARBONE,  
ROSA DI SERGIO,  
ILARIA FRASCÀ

VOLONTARI  
20

## PRESENZE NEL CENTRO LA CASA DI GIORGIA NEL 2013

| PER NAZIONALITÀ   |           |
|-------------------|-----------|
| ERITREA           | 10        |
| COSTA D'AVORIO    | 7         |
| SENEGAL           | 7         |
| CONGO R.D.        | 6         |
| SOMALIA           | 6         |
| GUINEA            | 5         |
| ETIOPIA           | 4         |
| EGITTO            | 3         |
| CAMERUN           | 3         |
| NIGERIA           | 3         |
| CONGO BRAZAVILLE  | 2         |
| IRAN              | 2         |
| MAROCCO           | 2         |
| TOGO              | 2         |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 8         |
| <b>TOTALE</b>     | <b>70</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| RICHIEDENTI ASILO      | 38%         |
| RIFUGIATE              | 31%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 10%         |
| PROTEZIONE UMANITARIA  | 10%         |
| ALTRI MOTIVI           | 11%         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| MINORI        | 7%          |
| 18-30 ANNI    | 43%         |
| 31-40 ANNI    | 34%         |
| OLTRE 40 ANNI | 16%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

*Nel corso dell'anno, **15 ospiti** accolte come richiedenti asilo hanno portato a termine l'iter di riconoscimento della protezione internazionale. Di queste, 11 hanno ottenuto il riconoscimento dell'asilo politico, 1 la protezione sussidiaria e 3 un permesso di soggiorno per motivi umanitari. Molte altre avevano già ottenuto la protezione prima dell'ingresso nel Centro, ma i ritardi burocratici nel ricevere il permesso di soggiorno e, più in generale, la precarietà lavorativa, hanno rallentato notevolmente il raggiungimento dell'autonomia e ne hanno accentuato la fragilità sociale, soprattutto nel caso delle madri sole con minori. Ancor più che in passato, è alto il numero delle donne accolte che vivono situazioni di grave vulnerabilità. Una parte consistente delle attività dell'équipe si è concentrata sul rafforzamento del lavoro di rete con tutti i servizi presenti sul territorio – sia pubblici che di privato sociale – impegnati nella tutela dei migranti, per individuare risposte il più possibile efficaci alle esigenze specifiche delle donne accolte. ●*

**Sono trascorsi 4 anni da quando, per rispondere all'emergenza dei numerosi afgani che dormivano all'addiaccio nei pressi della stazione Ostiense, il Centro Astalli ha allestito un dormitorio nei locali messi a disposizione dalla Fondazione *Il Faro*.**

Da allora, il Centro è molto cambiato. Non ospita più solo ragazzi afgani, ma richiedenti asilo e rifugiati provenienti da più di 20 diversi Paesi. Il tempo di permanenza delle persone accolte si è allungato, passando da pochi giorni a diversi mesi. Ciò ha permesso di svolgere un'attività di accompagnamento più strutturata. Infatti, sebbene continui a mantenere un orario di apertura solo notturno (dalle ore 18:00 alle 9:00), agli ospiti viene offerta un'assistenza continua. Grazie all'impegno degli operatori e del coordinatore, che svolge anche un ruolo di mediazione culturale, per ciascuna delle persone accolte l'équipe promuove l'inserimento in altre strutture aperte 24 ore e individua una serie di attività da seguire durante il giorno.

Gli utenti, in base alla propria situazione e alle specifiche esigenze, vengono inoltre indirizzati ai diversi servizi del Centro Astalli per ricevere l'ascolto e il sostegno necessari, dall'assistenza legale allo sportello lavoro, all'ambulatorio.

Grande attenzione è inoltre riservata alla promozione dello studio della lingua italiana, fondamentale per avviare il difficile percorso di integrazione e, in particolare, di inserimento nel mondo del lavoro. A tal proposito, la prossimità con la sede della scuola di italiano facilita notevolmente la frequenza dei corsi da parte degli ospiti.

In convenzione con Roma Capitale, il Centro di accoglienza mette a disposizione 40 posti letto, in camere che possono ospitare 6 o 7 persone, e uno spazio comune ricreativo. ●

## *chi siamo*

COORDINATORE  
ALAN ABDELKADER

OPERATORI  
GIUSEPPE CAFFORIO,  
MATTEO SQUILLACI

VOLONTARI  
2

## PRESENZE NEL CENTRO IL FARO NEL 2013

| PER NAZIONALITÀ   |            |
|-------------------|------------|
| AFGHANISTAN       | 105        |
| IRAQ              | 35         |
| IRAN              | 21         |
| MALI              | 14         |
| COSTA D'AVORIO    | 8          |
| GAMBIA            | 5          |
| MAURITANIA        | 3          |
| PAKISTAN          | 3          |
| SENEGAL           | 3          |
| NIGER             | 2          |
| NIGERIA           | 2          |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 12         |
| <b>TOTALE</b>     | <b>213</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| RICHIEDENTI ASILO      | 34%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 32%         |
| RIFUGIATI              | 20%         |
| PROTEZIONE UMANITARIA  | 11%         |
| RICORSO DUBLINO        | 2,5%        |
| MOTIVI DI LAVORO       | 0,5%        |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| 18-30 ANNI    | 67%         |
| 31-40 ANNI    | 25%         |
| OLTRE 40 ANNI | 8%          |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

*Come l'anno scorso, la maggior parte degli ospiti è di nazionalità **afgana**, ma numerose sono anche le persone giunte dall'**Iran** e dall'**Iraq**, oltre ad un cospicuo numero di ragazzi africani. La varietà delle provenienze favorisce uno scambio culturale tra gli ospiti e rivela come ormai il Centro di accoglienza **Il Faro**, nato per rispondere a un'emergenza specifica, sia diventato un servizio aperto ai migranti forzati di qualunque origine.*

*Rispetto all'anno scorso è da notare una diminuzione del numero totale di persone ospitate nel Centro: dai 284 ragazzi del 2012, si è passati a 213 del 2013. Questo è dovuto a un aumento piuttosto significativo del tempo medio di permanenza: dai 2 mesi del 2012 si è passati a un tempo medio di circa 4 mesi e mezzo. Per quanto riguarda invece la situazione anagrafica, i dati non si discostano troppo da quelli dell'anno precedente: circa l'85% dei ragazzi ha un'età compresa tra i 18 e i 30 anni. ●*



# CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI **PEDRO ARRUPE**

VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

**Il Centro è intitolato a Padre Pedro Arrupe, il fondatore del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, ed è la struttura di accoglienza più grande e articolata del Centro Astalli.**

Infatti al suo interno convivono diverse realtà: la *comunità per famiglie rifugiate*, la *Casa di Marco*, casa famiglia per minori in affido, e la *Casa di Maria Teresa*, casa famiglia per donne sole con bambini, in situazione di difficoltà. A pochi metri di distanza dal complesso principale sorge inoltre l'*Aver Drom*, un gruppo appartamento che accoglie in semiautonomia minori stranieri non accompagnati e giovani adulti.

Il centro Pedro Arrupe sorge in una struttura concessa in comodato d'uso da Ferrovie dello Stato ed è attivo dal 2001. Da allora centinaia di famiglie in fuga dai loro Paesi e minori italiani e stranieri hanno trovato qui un rifugio sicuro.

Un ambiente protetto dove però gli ospiti sono stimolati da operatori e volontari a inserirsi attivamente nella realtà che li circonda. Per i bambini e i ragazzi è più facile, l'iscrizione nelle scuole della zona li proietta ogni giorno nella quotidianità del loro nuovo mondo. Per gli adulti il percorso di integrazione può risultare più arduo, anche se le occasioni di incontro non mancano. Da tempo, infatti, gli ospiti del Centro vengono coinvolti in diverse attività aggregative organizzate, insieme agli operatori e volontari del Pedro Arrupe, da gruppi scout e dalla Parrocchia della zona. Proprio in risposta a un invito del parroco della chiesa di San Frumenzio, quest'anno, per la prima volta, le famiglie del quartiere hanno aderito a un'iniziativa speciale. Il giorno di Natale hanno aperto le porte delle loro case ad alcuni ospiti dell'*Aver Drom* e della *comunità di famiglie rifugiate* per trascorrere insieme la festa, all'insegna della condivisione e della solidarietà. ●

## *chi siamo*

COORDINATRICE  
MARIANA SZAJBELY

# COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE

CENTRO DI ACCOGLIENZA · VIA DI VILLA SPADA, 161 · 00138 ROMA

**Chi arriva in un Paese straniero con la propria famiglia in fuga da guerre e persecuzioni, o dopo anni riesce a ricongiungersi con i suoi cari, si vede costretto ad affrontare una serie di difficoltà a volte inaspettate.**

I nuclei familiari, specie se composti da un solo genitore, rappresentano una categoria particolarmente vulnerabile perché la presenza di minori può rendere il percorso verso l'autonomia molto più lungo e tortuoso.

Il compito degli operatori della comunità di famiglie rifugiate è quindi duplice. Da un lato assicurare che la permanenza nel Centro sia più confortevole e serena possibile, soprattutto per i piccoli ospiti, dall'altro lavorare fin da subito per aiutare i genitori a tornare ad essere indipendenti.

La dimissione dal Centro in autonomia rappresenta infatti, specie per le famiglie più numerose, la sfida più difficile da affrontare, soprattutto in un momento in cui trovare un impiego regolare e potersi permettere un contratto di affitto risulta sempre più difficile. Per sostenere gli ospiti nella delicata fase dell'uscita, l'équipe lavora in costante contatto con i servizi sociali del Municipio e dell'Ufficio Immigrazione.

Il Centro mette a disposizione degli ospiti 40 posti, in convenzione con Roma Capitale, suddivisi in piccoli appartamenti, ciascuno dotato di due stanze e servizi indipendenti. Ogni nucleo familiare può quindi godere di una certa autonomia nelle semplici azioni quotidiane come cucinare, e di un po' di privacy, indispensabile per riappropriarsi del senso della parola famiglia.

Nonostante le difficoltà e le sfide quotidiane, la presenza dei bambini, ormai più numerosi degli adulti, consente a operatori e genitori di concentrarsi sul futuro con maggior fiducia.

Durante l'anno, grazie anche alla passione e all'impegno dei numerosi volontari, è stato potenziato il servizio di orientamento e accompagnamento socio-sanitario, necessario per rispondere alle specifiche esigenze di ospiti particolarmente vulnerabili. ●

## *chi siamo*

RESPONSABILE  
STEFANO TANCREDI

PSICOLOGA  
BARBARA MATTIOLI

OPERATRICE  
GLADIS OJO

VOLONTARI  
25

## PRESENZE NELLA COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE NEL 2013

| PER NAZIONALITÀ |           |
|-----------------|-----------|
| NIGERIA         | 10        |
| EGITTO          | 9         |
| AFGHANISTAN     | 8         |
| GUINEA          | 6         |
| ROMANIA         | 6         |
| CAMERUN         | 4         |
| GEORGIA         | 4         |
| PAKISTAN        | 4         |
| ALGERIA         | 3         |
| MYANMAR         | 3         |
| SENEGAL         | 3         |
| ARMENIA         | 2         |
| GHANA           | 1         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>63</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| MINORI        | 51%         |
| 18-30 ANNI    | 13%         |
| 31-40 ANNI    | 16%         |
| OLTRE 40 ANNI | 20%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| RIFUGIATI              | 29%         |
| PROTEZIONE UMANITARIA  | 24%         |
| MOTIVI FAMILIARI       | 19%         |
| RICHIEDENTI ASILO      | 13%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 3%          |
| RICORRENTI             | 3%          |
| ALTRO                  | 9%          |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| DESTINAZIONE NUCLEI FAMILIARI IN USCITA |          |
|---|----------|
| ABITAZIONE AUTONOMA IN ALTRA CITTÀ      | 3        |
| CASA FAMIGLIA                           | 1        |
| ALTRO CENTRO DI ACCOGLIENZA             | 1        |
| <b>TOTALE</b>                           | <b>5</b> |

Nel corso del 2013 si è confermata una diminuzione del numero totale delle persone accolte (circa il 25% in meno rispetto al 2012) a causa del protrarsi del periodo medio che ciascuna famiglia trascorre nel Centro e che ha ormai superato i 12 mesi. Si registra un allungamento dei tempi della procedura d'asilo: gli 8 richiedenti arrivati nel corso dell'estate, alla fine di dicembre non avevano ancora ultimato il riconoscimento dello status. Ancor più incide la crisi economica: sempre maggiori sono le difficoltà nel trovare un lavoro e un appartamento in affitto a un prezzo sostenibile. Anche quest'anno i pochi nuclei che sono riusciti a lasciare il Centro in autonomia (5 nuclei, per un totale di 15 persone) hanno trovato casa fuori Roma, perché in città gli affitti sono troppo onerosi. Lo sforzo per una famiglia rifugiata, che spesso presenta fragilità importanti, è considerevole. Mancano infatti sul territorio strutture di seconda accoglienza o di semiautonomia dove accompagnare i nuclei familiari a una graduale autosufficienza.

Nel 2013 il numero dei minori accolti ha superato quello degli adulti. Sono infatti presenti nel Centro famiglie particolarmente numerose e tra queste 3 nuclei monoparentali. Anche nel 2013 il Centro ha ospitato 6 studenti universitari: 2 provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo, 2 dal Camerun, 1 dal Congo-Brazzaville e 1 dal Pakistan. ●

# AVER DROM

SERVIZIO DI SEMI-AUTONOMIA PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI  
E GIOVANI ADULTI • VIA DI VILLA SPADA, 143 • 00138 ROMA

***Aver Drom* in lingua romaní significa “altro cammino”.** È infatti una nuova strada quella che scelgono di intraprendere i giovani ospiti accolti dalla struttura, ragazzi che hanno lasciato il loro Paese con la speranza di conquistare un futuro diverso qui in Italia.

Il gruppo appartamento ospita minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni e neomaggiorrenni privi di occupazione, impegnati in percorsi di apprendimento lavorativo o di formazione. L'obiettivo degli operatori è quello di fornire loro gli strumenti necessari a relazionarsi autonomamente e in modo efficace con la realtà italiana attraverso il rafforzamento delle proprie capacità, a cominciare dalla condivisione di un appartamento e dall'organizzazione della giornata improntata alla massima indipendenza. Per facilitare la convivenza e rendere gli spazi comuni più confortevoli e meglio rispondenti alle esigenze dei giovani ospiti, durante l'estate sono stati realizzati importanti interventi di ristrutturazione dei locali.

Grazie all'aiuto dei volontari, sono numerose le attività che vengono offerte ai ragazzi, dal corso di inglese con un'insegnante madrelingua, al supporto didattico per chi frequenta la terza media, alle visite culturali nel territorio di Roma, organizzate dai volontari più giovani.

Per offrire agli ospiti una continuità di azione anche dopo il compimento della maggiore età, il Centro Astalli ha firmato un protocollo di intesa con l'associazione Ai.Bi. per la realizzazione del progetto “Diritti alla meta”. Tale progetto prevede l'intervento di intermediari sociali che, in collaborazione con gli operatori dell'*Aver Drom* e in continuità con il loro lavoro di accompagnamento, svolgono attività di supporto per i ragazzi che, una volta divenuti maggiorrenni, sono pronti a lasciare il centro di accoglienza. ●

## *chi siamo*

RESPONSABILE,  
ASSISTENTE SOCIALE  
LUCIO FABBRINI

ANTROPOLOGO  
ANDREA ANZALDI

VOLONTARI  
9

## OSPITI ACCOLTI NEL 2013

| ETÀ | NAZIONALITÀ | STATUS                 |
|-----|-------------|------------------------|
| 18  | CAMERUN     | CARTA DI SOGGIORNO     |
| 17  | MALI        | PROTEZIONE SUSSIDIARIA |
| 17  | BANGLADESH  | MINORE ETÀ             |
| 17  | EGITTO      | MINORE ETÀ             |
| 17  | EGITTO      | MINORE ETÀ             |
| 16  | EGITTO      | MINORE ETÀ             |

*Nel 2013 la semi-autonomia **Aver Drom** ha accolto 13 minori provenienti principalmente da **Bangladesh** ed **Egitto**. In collaborazione con altre organizzazioni del terzo settore, gli ospiti hanno frequentato corsi di formazione lavorativa e tirocini. In particolare, 6 ragazzi hanno partecipato a tirocini formativi nell'ambito della ristorazione e un giovane del Bangladesh ha perfezionato le sue conoscenze nell'ambito della sartoria, svolgendo un tirocinio presso un'attività commerciale di Roma.*

*Sono stati 8 i ragazzi ospitati che hanno lasciato il Centro nel corso dell'anno: 3 di loro abitano attualmente in appartamenti privati, 3 hanno trovato una sistemazione presso centri convenzionati con l'Ufficio Immigrazione di Roma Capitale e 2 hanno continuato il loro percorso di inclusione sociale in altre strutture gestite dal Centro Astalli.*

*Degli 8 ragazzi, 3 sono attualmente in possesso di un contratto di lavoro stabile, 3 sono ancora alla ricerca di un'occupazione, un giovane sta svolgendo un tirocinio formativo e un altro continua gli studi presso un istituto tecnico superiore di Roma. ●*

# LA CASA DI MARCO

CASA FAMIGLIA PER MINORI • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

**La Casa di Marco è una casa famiglia nata per ospitare minori allontanati dalle famiglie con decreto del Tribunale per i minorenni.** Negli ultimi anni la struttura ha iniziato a ospitare anche minori stranieri non accompagnati.

Per ciascun ospite l'équipe, composta da psicoterapeuti ed educatori, elabora un progetto educativo individuale che tiene conto delle aspirazioni e delle inclinazioni di ognuno, ma anche delle esperienze vissute, spesso segnate da sofferenza e separazioni.

L'obiettivo è quello di creare un ambiente familiare capace di restituire a chi viene accolto un senso di normalità. Per questo le giornate dei ragazzi sono organizzate come quelle di qualsiasi adolescente: la scuola, lo sport, le occasioni di svago.

I tempi di permanenza variano a seconda dell'età degli ospiti, anche se nell'ultimo periodo si è registrato un innalzamento dell'età media dei ragazzi, che arrivano nella struttura intorno ai 16 anni. La presenza di minori stranieri prevalentemente adolescenti ha portato a una collaborazione sempre più stretta con gli operatori dell'Aver Drom, la struttura per la semiautonomia che prende in carico i ragazzi quando arrivano a compiere 17-18 anni. Questo comporta un enorme vantaggio per i giovani ospiti perché possono rimanere all'interno di un ambiente ormai familiare e allo stesso tempo godere di una continuità negli interventi di accompagnamento.

Nel 2013 La Casa di Marco ha ospitato 5 minori stranieri non accompagnati e una ragazza etiopie appena diventata maggiorenne. Durante l'anno si è riscontrato un notevole aumento delle richieste di inserimento per minori egiziani. ●

## *chi siamo*

RESPONSABILE,  
PSICOTERAPEUTA  
FRANCESCA FRACASSO

PSICOTERAPEUTA  
NICOLETTA CHIRICO

EDUCATORE  
EMANUELE CICUTI

VOLONTARI  
3

MINORI INSERITI NE "LA CASA DI MARCO" NEL 2013

| SESSO | ETÀ | NAZIONALITÀ |
|-------|-----|-------------|
| M     | 17  | LIBERIANA   |
| M     | 16  | EGIZIANA    |
| M     | 16  | EGIZIANA    |
| M     | 16  | ALBANESE    |
| M     | 17  | EGIZIANA    |
| F     | 18  | ETIOPE      |

# LA CASA DI MARIA TERESA

CASA FAMIGLIA PER DONNE SOLE CON BAMBINI, IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ • VIA DI VILLA SPADA, 161 • 00138 ROMA

**La Casa di Maria Teresa è il servizio di accoglienza più recente all'interno del centro Pedro Arrupe.** Nasce infatti nel 2009 ed è dedicato alla memoria di una storica volontaria del Centro Astalli, *Suor Maria Teresa Piras*.

La struttura, composta da quattro stanze, ospita donne in difficoltà con i loro figli. Spesso fuggono da abusi domestici e sono alla ricerca della tranquillità e dell'equilibrio necessari per progettare una nuova vita lontana dalla violenza.

L'obiettivo della casa famiglia è quello di restituire alle ospiti una piena capacità genitoriale dal punto di vista psicologico ed emotivo, attraverso il recupero di un sereno rapporto con loro stesse e i propri bambini, ma anche dal punto di vista dell'indipendenza economica, tramite dei percorsi di inserimento lavorativo e, dove necessario, di formazione professionale.

L'équipe di operatrici, in continuo contatto con i servizi sociali e il Tribunale per i minorenni, offre un costante supporto psicologico e pratico, occupandosi ad esempio dei bambini quando le madri sono fuori per corsi di formazione o colloqui di lavoro, o gestendo l'inserimento scolastico dei minori e i rapporti con le scuole. La permanenza nella struttura è flessibile, può arrivare anche a due anni, per permettere a ogni donna accolta di percorrere la via verso un pieno recupero nel rispetto dei propri tempi e delle sue esigenze specifiche.

Nel 2013 la Casa di Maria Teresa ha ospitato tre nuclei familiari monoparentali composti da un totale di 6 bambini, di età compresa tra i 2 e i 12 anni. ●

## chi siamo

RESPONSABILE  
FULVIA LEMI

PSICOLOGA  
ADRIANA ARRIGHI

OPERATRICE  
CRISTIANA BUFACCHI

VOLONTARI  
3

| OSPITI ACCOLTI NE<br>"LA CASA DI MARIA TERESA" NEL 2013 |     |             |
|---|-----|-------------|
| SESSO   | ETÀ | NAZIONALITÀ |
| F   | 39  | PERUVIANA   |
| M   | 4   | PERUVIANA   |
| F   | 28  | ROMENA      |
| M   | 5   | MACEDONE    |
| M   | 3   | MACEDONE    |
| F   | 2   | MACEDONE    |
| F   | 34  | BENGALESE   |
| M   | 12  | BENGALESE   |
| F   | 10  | BENGALESE   |

# AMBULATORIO

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA

**Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità la salute, intesa come "uno stato di benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza di malattia o infermità", è un diritto umano fondamentale.** L'accesso all'assistenza sanitaria per i migranti forzati fin dal loro arrivo è infatti riconosciuto dalla legislazione italiana. È però evidente che per rendere effettivo tale diritto è necessario un paziente e costante lavoro di informazione e accompagnamento.

L'ambulatorio del Centro Astalli si trova in fondo al corridoio in cui ogni giorno si svolge la mensa. È aperto quattro pomeriggi a settimana, dalle 14 alle 17. Grazie al lavoro dei medici volontari vengono offerte visite specialistiche di medicina di base, otorinolaringoiatria, urologia e pneumologia. Uno dei servizi più importanti dell'ambulatorio, svolto grazie alla presenza di mediatori linguistico-culturali, consiste nel fornire le indicazioni e l'assistenza necessarie per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.

Ormai da anni l'ambulatorio rappresenta un rifugio per molti. Soprattutto per coloro che sono giunti in Italia da poco, ma non soltanto. Seduti sulla panca, in attesa di essere ricevuti, ci sono anche tanti volti noti. Sono rifugiati che tornano per chiedere un farmaco che non possono acquistare, oppure per incontrare il medico che li ha visitati per la prima volta e di cui si fidano, o perché sanno di trovare un mediatore che parla la loro lingua e operatori e volontari in grado, con la loro sensibilità, di alleviare momenti dolorosi e imbarazzanti. Avere qualcuno che si prenda cura di loro, che sappia comprendere le vere ragioni di un malessere, rappresenta spesso la migliore medicina per i tanti migranti forzati che si rivolgono al personale dell'ambulatorio. ●

## *chi siamo*

COORDINATORE  
PIETRO BENEDETTI

OPERATORI  
SIMON TEKESTE ZEGGAI,  
NAYEREH NAGASH  
NEMAYANDEH

REFERENTE DISTRIBUZIONE  
FARMACI  
RENZO GIANNOTTI

MEDICI E INFERMIERE  
VOLONTARI  
9

VOLONTARI  
2

## ACCESSI ALL'AMBULATORIO NEL 2013

| PER NAZIONALITÀ   |              |
|-------------------|--------------|
| AFGHANISTAN       | 815          |
| PAKISTAN          | 233          |
| SENEGAL           | 185          |
| MALI              | 180          |
| COSTA D'AVORIO    | 110          |
| MAURITANIA        | 88           |
| GAMBIA            | 65           |
| ERITREA           | 50           |
| NIGERIA           | 50           |
| EGITTO            | 50           |
| SOMALIA           | 49           |
| TUNISIA           | 46           |
| GUINEA            | 44           |
| ETIOPIA           | 40           |
| IRAQ              | 39           |
| TOGO              | 38           |
| IRAN              | 36           |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 107          |
| <b>TOTALE</b>     | <b>2.225</b> |

| PER SESSO     |             |
|---------------|-------------|
| UOMINI        | 93%         |
| DONNE         | 7%          |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

| PATOLOGIE DIAGNOSTICATE        |             |
|--------------------------------|-------------|
| PATOLOGIE CUTANEE              | 40%         |
| PATOLOGIE RESPIRATORIE         | 32%         |
| PATOLOGIE MUSCOLO-SCHELETRICHE | 22%         |
| MEDICAZIONI E INIEZIONI        | 4%          |
| ALTRO                          | 2%          |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>100%</b> |

*I migranti forzati che hanno usufruito dei servizi dell'ambulatorio del Centro Astalli nel corso del 2013 provengono soprattutto dall'**Afghanistan** – a conferma di un trend che si ripete già da alcuni anni – e dal **Pakistan**. Gli accessi di pazienti pakistani, rispetto allo scorso anno, sono aumentati di più dell'80%. All'ambulatorio si rivolgono prevalentemente migranti forzati appena arrivati a Roma, che spesso vivono in situazioni di grave marginalità sociale, in condizioni igieniche inadeguate. Questo contribuisce a spiegare la prevalenza di patologie cutanee tra i pazienti visitati.*

*Nel 2013 si è riscontrato un sensibile aumento di donne e bambini, dovuto a un accesso più frequente di nuclei familiari, prevalentemente egiziani.*

*La distribuzione di farmaci, un servizio sempre molto richiesto, è possibile grazie alla collaborazione con la Fondazione Banco Farmaceutico e alle donazioni di medici volontari. Frequentemente, infatti, i rifugiati si trovano in difficoltà per l'acquisto di farmaci da banco o di medicinali per patologie specifiche, perché non sono passati gratuitamente dal SSN. ●*

# CENTRO SAMIFO

CENTRO PER LA SALUTE DEI MIGRANTI FORZATI

VIA LUZZATTI, 8 • 00185 ROMA

**Il centro SaMiFo nasce nel 2006 dalla collaborazione tra il Centro Astalli e la ASL RmA con l'obiettivo di promuovere la tutela e la salute dei migranti forzati.** L'équipe è composta da operatori e mediatori del Centro Astalli e personale medico in parte volontario, in parte messo a disposizione dalla stessa ASL.

Il servizio offre a richiedenti asilo e rifugiati la possibilità di ricevere sia un'assistenza medica di base che un'assistenza specialistica presso gli ambulatori di psichiatria, psicologia, ginecologia e medicina legale.

Grazie alla cooperazione tra soggetti del privato sociale e del servizio pubblico si sono potute coniugare prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale, così da creare dei percorsi assistenziali integrati, capaci di rispondere al meglio alle complesse esigenze di un'utenza particolarmente vulnerabile.

L'accesso al front office è sempre libero. Gli operatori ricevono gli utenti e forniscono loro informazioni relative ai diritti in ambito sanitario e al modo in cui esercitarli. Tutte le attività del servizio sono caratterizzate da un approccio particolarmente sensibile all'identità culturale dei pazienti e alla questione di genere. In particolare, le visite ostetrico-ginecologiche e gli eventuali accertamenti specialistici sono svolti esclusivamente da professioniste donne. Nel corso degli anni il SaMiFo è diventato un punto di riferimento per le associazioni e i centri di accoglienza del territorio, ma soprattutto per i richiedenti asilo, i rifugiati, le vittime di tortura e di violenze intenzionali. Particolare attenzione è infatti rivolta ai percorsi di tutela, cura e riabilitazione psico-fisica delle persone più vulnerabili.

Molto efficaci risultano gli interventi che permettono l'emersione e

## *chi siamo*

### **CENTRO ASTALLI**

COORDINATORE  
PIETRO BENEDETTI

ORIENTAMENTO  
SOCIOSANITARIO,  
MEDIAZIONE E FRONT OFFICE  
MARTINO VOLPATTI,  
SIMON TEKESTE ZEGGAI

PSICOLOGIA  
MARIA GUERRA

PSICHIATRIA  
MAURIZIO BACIGALUPI,  
LUCIANA D'AGOSTINO

MEDICINA LEGALE  
CARLO BRACCI,  
NICOLETTA CAMPANINI

MEDIATORI  
NAYEREH NAGASH NEMAYANDEH,  
GIORGIA ROCCA

TIROCINANTI E VOLONTARI  
6

## **ASL Roma A**

COORDINATORE

**GIANCARLO SANTONE** (psichiatra)

RESPONSABILE UOS

ASSISTENZA IMMIGRATI

**FILIPPO GNOLFO**

MEDICINA GENERALE

**ANTONIO SPINA,**

**LOREDANA MADONIA**

CONSULTORIO

**MARIA GRAZIA PENTELLA** (ginecologa),

**ANGELA DI PRIMA** (ostetrica),

**ANNAMARIA SIMEONE** (infermiera),

**MARINELLA LOMBRICI** (caposala)

VACCINAZIONI

**LAURETTA TRIBUZI** (medico),

**MILA CAPOCCIA** (infermiera)

MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI

6

INFERMIERI PROFESSIONALI

3

ASSISTENTI SOCIALI

2

TIROCINANTI

3

la presa in carico tempestiva di vittime di tortura o con seri problemi di salute mentale. Significativo è il lavoro di certificazione medico-legale delle torture subite dai richiedenti asilo e di certificazioni cliniche per l'invalidità civile o per l'inserimento nei centri di accoglienza.

Nel 2013 il SaMiFo ha aderito alla campagna "Talk HIV. Test HIV - European HIV testing 2013. Promozione dell'accesso al test HIV". In questo modo si è data la possibilità di fare il test a richiedenti asilo e rifugiati, con particolare attenzione alle donne in età fertile. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Clinica Malattie Infettive del Policlinico Umberto I e l'Anlaid Onlus.

Nel corso dell'anno si è attivata con successo anche la campagna sulle vaccinazioni gratuite per richiedenti asilo e rifugiati al fine di ridurre l'incidenza delle malattie prevenibili da vaccino e le loro conseguenze in termini di mortalità e morbilità. Un team di medici e infermieri della ASL Roma A effettua gratuitamente

vaccinazioni contro l'influenza, il morbillo, la varicella, la rosolia. Roma Capitale in collaborazione con Programma Integra sostiene il progetto con la presenza di una mediatrice interculturale. Costante è stato il lavoro di promozione dell'accesso alle cure per la tubercolosi dei migranti nell'area metropolitana di Roma grazie alla convenzione con l'INMI Lazzaro Spallanzani e al supporto del Ministero della Salute e della Regione Lazio.

L'esperienza del SaMiFo viene continuamente rielaborata e supportata da un'attività formativa e di approfondimento sui Paesi di origine, su tematiche legate alle migrazioni forzate, su particolari argomenti clinici. Tra i principali destinatari dell'attività formativa nel 2013 molta attenzione è stata dedicata ai mediatori interculturali. ●

## ACCESSI AL SAMIFO NEL 2013

| VISITE EFFETTUATE |              |
|-------------------|--------------|
| MEDICINA LEGALE   | 206          |
| GINECOLOGIA       | 431          |
| PSICHIATRIA       | 866          |
| PSICOLOGIA        | 682          |
| MEDICINA GENERALE | 5.480        |
| <b>TOTALE</b>     | <b>7.665</b> |

| UTENTI PSICOLOGIA PER NAZIONALITÀ |             |
|-----------------------------------|-------------|
| SENEGAL                           | 20%         |
| MAURITANIA                        | 13%         |
| MALI                              | 10%         |
| NIGERIA                           | 9%          |
| ALTRE NAZIONALITÀ                 | 48%         |
| <b>TOTALE</b>                     | <b>100%</b> |

| UTENTI PSICHIATRIA PER NAZIONALITÀ |             |
|------------------------------------|-------------|
| AFGHANISTAN                        | 11%         |
| COSTA D'AVORIO                     | 5,5%        |
| CAMERUN                            | 4,5%        |
| MAURITANIA                         | 4,5%        |
| SENEGAL                            | 4,5%        |
| ALTRE NAZIONALITÀ                  | 70%         |
| <b>TOTALE</b>                      | <b>100%</b> |

| UTENTI MEDICINA GENERALE PER NAZIONALITÀ |             |
|--|-------------|
| SENEGAL                                  | 25%         |
| MALI                                     | 15%         |
| COSTA D'AVORIO                           | 13%         |
| AFGHANISTAN                              | 12%         |
| ERITREA                                  | 10%         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                        | 25%         |
| <b>TOTALE</b>                            | <b>100%</b> |

| UTENTI GINECOLOGIA PER NAZIONALITÀ |             |
|------------------------------------|-------------|
| ERITREA                            | 24%         |
| ETIOPIA                            | 13%         |
| COSTA D'AVORIO                     | 8%          |
| CAMERUN                            | 7%          |
| ALTRE NAZIONALITÀ                  | 48%         |
| <b>TOTALE</b>                      | <b>100%</b> |

*Gli accessi al **SaMiFo** si sono mantenuti abbastanza stabili nel corso del 2013, confermando la prevalenza di pazienti di origine africana (circa l'80% del totale), soprattutto provenienti dal **Senegal**, dal **Mali**, dalla **Mauritania** e dalla **Costa d'Avorio**. L'attività di front office, particolarmente importante per promuovere un corretto accesso dei migranti forzati alla tutela della salute, ha registrato 80-100 contatti giornalieri. Per quanto riguarda le attività consultoriali e di ginecologia, si è lavorato con particolare attenzione su alcune problematiche specifiche. In primo luogo il caso di donne che hanno subito l'infibulazione (prevalentemente donne del Corno d'Africa, ma anche alcune donne nigeriane, guineane, senegalesi e ivoriane) che affrontano complicanze di varia natura, in particolare in occasione di gravidanze.*

*Un secondo tema è l'accompagnamento delle donne provenienti dalla Mauritania, Paese in cui la schiavitù è ancora largamente praticata. Si tratta di donne particolarmente traumatizzate, vittime di violenza sin dall'adolescenza. In questi casi il sostegno e la preparazione alla visita ginecologica richiedono estrema delicatezza e tempi dilatati. ●*

# ACCOMPAGNAMENTO PERSONE VULNERABILI

**Le persone in situazioni di particolare fragilità – vittime di tortura, violenza intenzionale o abusi sessuali – che nel corso dell'anno sono state accompagnate dal Centro Astalli, attraverso l'azione coordinata del servizio medico e dello sportello legale sono state complessivamente 713, tra nuovi utenti e ritorni.** Saper riconoscere la sofferenza, spesso silenziosa, che si cela negli sguardi di chi ha conosciuto esperienze così estreme, non è semplice, ma può risultare decisivo per avviare tempestivamente un percorso di riabilitazione. Nel corso del 2013 sono state 206 le persone di recente arrivo a Roma a cui è stata rilasciata la certificazione medico-legale delle violenze subite, soprattutto in vista del colloquio in Commissione.

I traumi che sono stati all'origine della fuga dal Paese di origine spesso sono aggravati da ulteriori violenze visse durante il viaggio e anche in Italia. Sono necessari dunque interventi diversificati e multidisciplinari, che vanno dalla preparazione dell'intervista in Commissione alla ricerca di misure di accoglienza e sostegno sociale idonee. Non solo, quindi, cure per rimarginare le ferite del corpo, ma anche psicoterapia per lenire i danni psichici e assistenza per riprendere in mano la propria vita sotto ogni aspetto.

Anche nel 2013 le attività a favore dei migranti forzati più vulnerabili sono state in parte realizzate grazie al contributo del Fondo Volontario delle Nazioni Unite per le vittime di tortura. ●

## *chi siamo*

PROGETTO VITTIME  
DI TORTURA

PIETRO BENEDETTI,  
FILIPPO GUIDI,  
MARIA GUERRA,  
FRANCESCA NAPOLI,  
EMANUELA RICCI,  
MARTINO VOLPATTI

## CERTIFICAZIONI MEDICO-LEGALI RILASCIATE NEL 2013

| PER NAZIONALITÀ   |             |
|-------------------|-------------|
| SENEGAL           | 31%         |
| MALI              | 18%         |
| MAURITANIA        | 11%         |
| COSTA D'AVORIO    | 10%         |
| GUINEA            | 5%          |
| CONGO R.D.        | 4%          |
| CAMERUN           | 3%          |
| NIGERIA           | 3%          |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 15%         |
| <b>TOTALE</b>     | <b>100%</b> |

| PER SESSO     |             |
|---------------|-------------|
| DONNE         | 10%         |
| UOMINI        | 90%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

# CENTRO DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO SOCIO-LEGALE

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

**A chi arriva in Italia in cerca di protezione non è semplice spiegare l'iter burocratico e i lunghi tempi d'attesa cui dovrà sottoporsi.** A chi ha superato esperienze spesso indescrivibili e crede di avere ormai il peggio alle spalle, è difficile far comprendere il percorso ad ostacoli che ancora lo attende. Gli operatori dello sportello legale si trovano, tutti i giorni, ad affrontare questa sfida.

Ogni anno sono centinaia i richiedenti asilo che si rivolgono al servizio per ricevere tutta l'assistenza necessaria per presentare la propria domanda di protezione, per preparare l'audizione presso la Commissione Territoriale, per ricevere un orientamento sui servizi del territorio e le informazioni essenziali per superare le numerose barriere amministrative.

Ogni utente viene ricevuto e ascoltato diverse volte, con lo scopo di aiutarlo a far emergere quelle parti della propria storia personale più difficili da condividere, ma necessarie per il colloquio in Commissione.

Le attività di accompagnamento prevedono anche un costante contatto con le diverse istituzioni, dagli uffici della Questura, ai Tribunali, alla Commissione stessa.

Lo sportello è aperto tutti i pomeriggi, nei locali della mensa, per i primi colloqui di orientamento sociale e per le emergenze. Per gli incontri successivi, l'appuntamento è negli uffici di via del Collegio Romano.

Come ogni anno, anche nel 2013 il servizio ha usufruito della disponibilità di numerosi avvocati volontari, che hanno collaborato tramite gratuito patrocinio per la presentazione del ricorso al Tribunale Civile o in Corte d'Appello nei casi di diniego del riconoscimento della protezione internazionale. Prezioso è risultato il loro aiuto anche per l'accompagnamento all'audizione delle persone più vulnerabili. ●

## *chi siamo*

OPERATORI  
SOCIO-LEGALI  
FILIPPO GUIDI,  
FRANCESCA NAPOLI,  
EMANUELA RICCI  
AVVOCATI VOLONTARI  
25  
TIROCINANTI  
2

## INTERVENTI DEL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2013

| BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |            |
|-----------------------------|------------|
| MALI                        | 34         |
| SENEGAL                     | 30         |
| NIGERIA                     | 24         |
| MAURITANIA                  | 14         |
| COSTA D'AVORIO              | 12         |
| CAMERUN                     | 10         |
| EGITTO                      | 10         |
| CONGO R.D.                  | 9          |
| SOMALIA                     | 9          |
| AFGHANISTAN                 | 2          |
| ALTRE NAZIONALITÀ           | 82         |
| <b>TOTALE</b>               | <b>236</b> |

| BENEFICIARI PER SESSO |             |
|-----------------------|-------------|
| DONNE                 | 32%         |
| UOMINI                | 68%         |
| <b>TOTALE</b>         | <b>100%</b> |

| TIPOLOGIA DI AZIONI EFFETTUATE   |              |
|----------------------------------|--------------|
| ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE | 1.328        |
| RICORSI E GRATUITO PATROCINIO    | 245          |
| ALTRO                            | 3            |
| <b>TOTALE</b>                    | <b>1.576</b> |

| BENEFICIARI PER STATUS |             |
|------------------------|-------------|
| RICHIEDENTI ASILO      | 60%         |
| RIFUGIATI              | 12%         |
| PROTEZIONE UMANITARIA  | 12%         |
| RICORRENTI             | 5%          |
| SENZA DOCUMENTI        | 5%          |
| ALTRO                  | 6%          |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

Rispetto al 2012 tra gli utenti del **centro di ascolto e orientamento socio-legale** si riscontra un leggero aumento delle donne (+22%), dovuto probabilmente alla riorganizzazione dello sportello, che opera ogni pomeriggio nei locali e negli orari della mensa. Un maggiore coordinamento dei servizi di accettazione con le misure di accompagnamento successive permette di intercettare le persone più vulnerabili. Tra le nazionalità, emerge con chiarezza il **Mali**. Più numerosi rispetto al 2012 anche gli egiziani, che spesso arrivano con tutta la famiglia al seguito: questo, a volte, ha comportato l'attivazione del servizio anche per l'emergenza sociale, causata dalla scarsità dei posti di accoglienza per nuclei familiari.

Come già da diversi anni, continua l'attività di sportello legale settimanale presso il Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE) di Ponte Galeria, per individuare eventuali richiedenti asilo. Nel 2013 sono state ascoltate un centinaio di persone, delle quali più di 1/3 ex detenuti, poco più di 1/3 individuate come richiedenti asilo e seguite nella procedura e circa 1/5 segnalate alla cooperativa sociale Befree come vittime di tratta. ●

● **La scuola di italiano del Centro Astalli ha come obiettivo principale la ricostruzione della dignità della persona e la possibilità di un reinserimento sociale attraverso l'apprendimento della lingua italiana.** Ciò che soprattutto definisce il metodo didattico è la relazione che si instaura tra gli studenti e i docenti volontari. Le lezioni, che si svolgono cinque giorni a settimana da ottobre a maggio, sono organizzate in modo da coniugare l'apprendimento frontale a momenti di svago e partecipazione attiva. Agli studenti vengono proposte attività integrative come il cineforum, il laboratorio musicale e un laboratorio teatrale, in cui si cerca di far prendere coscienza delle potenzialità dell'espressione corporea.

Durante l'anno sono state attivate 9 classi: 3 di alfabetizzazione, 5 di livello A1 e una di livello A2. In convenzione con il CTP "A. Gramsci", ogni anno gli studenti che completano il percorso di A2 possono ottenere un titolo che attesta il raggiungimento di tale livello di conoscenza.

La scuola ha attivato anche 2 classi all'interno dell'Istituto Massimiliano Massimo gestito dai Gesuiti. L'importanza di questa esperienza è rappresentata soprattutto dal "corpo docente", formato in parte dagli studenti dell'Istituto stesso che hanno chiesto di partecipare attivamente alla didattica di supporto ai giovani rifugiati.

La scuola di italiano del Centro Astalli dal 2007 fa parte della "Rete Scuolemigranti", nata dalla volontà di diverse associazioni che offrono un servizio di insegnamento della lingua italiana, di migliorare il proprio intervento formativo grazie allo scambio di esperienze e alla costante formazione degli insegnanti. Nonché di rafforzare la propria capacità di interloquire con soggetti istituzionali attraverso un ampio coordinamento. ●

## *chi siamo*

TUTOR  
CECILIA DE CHIARA

VOLONTARI  
60

## ISCRITTI ALLA SCUOLA DI ITALIANO NEL 2013

| PER NAZIONALITÀ   |            |
|-------------------|------------|
| AFGHANISTAN       | 73         |
| SOMALIA           | 15         |
| PAKISTAN          | 12         |
| ETIOPIA           | 11         |
| TURCHIA           | 9          |
| BANGLADESH        | 7          |
| ERITREA           | 6          |
| MALI              | 6          |
| GAMBIA            | 4          |
| SRI LANKA         | 4          |
| CONGO R.D.        | 3          |
| COSTA D'AVORIO    | 3          |
| GUINEA            | 3          |
| IRAN              | 3          |
| FILIPPINE         | 2          |
| IRAQ              | 2          |
| SIRIA             | 2          |
| ALTRE NAZIONALITÀ | 13         |
| <b>TOTALE</b>     | <b>178</b> |

| PER STATUS             |             |
|------------------------|-------------|
| RICHIEDENTI ASILO      | 46%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 13%         |
| RIFUGIATI              | 8%          |
| PROTEZIONE UMANITARIA  | 13%         |
| MOTIVI DI LAVORO       | 6%          |
| MOTIVI FAMILIARI       | 7%          |
| CONVENZIONE DUBLINO    | 5%          |
| ALTRI MOTIVI           | 2%          |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

| PER TITOLO DI ISTRUZIONE |             |
|--------------------------|-------------|
| NESSUN TITOLO            | 21%         |
| SCUOLA ELEMENTARE        | 27%         |
| SCUOLA MEDIA             | 18%         |
| ISTRUZIONE SUPERIORE     | 27%         |
| LAUREA                   | 7%          |
| <b>TOTALE</b>            | <b>100%</b> |

| PER ETÀ       |             |
|---------------|-------------|
| 18-30 ANNI    | 65%         |
| 31-40 ANNI    | 27%         |
| OLTRE 40 ANNI | 8%          |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

*Durante il 2013 gli allievi della **scuola di italiano** hanno frequentato le lezioni con maggiore continuità rispetto all'anno precedente: questo spiega la diminuzione del 20% circa nel numero totale degli iscritti rispetto al 2012, quando l'avvicendamento era più frequente.*

*Rispetto all'anno precedente, inoltre, gli studenti di nazionalità afghana sono stati ancora più numerosi, superando il 40% del totale. Molto meno rappresentati, invece, gli studenti bengalesi e, in generale, gli stranieri in possesso di un permesso di soggiorno per lavoro. Il dato è in linea con la diminuzione degli ingressi di lavoratori stranieri che si è registrata in questi anni a causa della crisi economica. Non calano invece, ma anzi aumentano, gli arrivi di migranti forzati.*

*Le donne sono sempre in netta minoranza, un 6% rispetto al totale degli iscritti. Il 34% degli studenti del 2013 è in possesso di un titolo di istruzione superiore e molti provengono da importanti background professionali. La sfida per il loro futuro in Italia sarà mettere a frutto queste competenze, un'impresa che purtroppo riesce ancora a pochissimi rifugiati. ●*

# ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, 1 • 00186 ROMA

## **Offrire ai rifugiati servizi di prima accoglienza non è sufficiente a far riconquistare loro autonomia e indipendenza.**

Per questo il Centro Astalli è sempre più impegnato in attività che mirano a fornire un orientamento e un sostegno concreto a chi è pronto a intraprendere un percorso di inserimento sociale e lavorativo.

Le richieste che ogni giorno vengono rivolte al servizio sono di diversa natura. Molti rifugiati sono alla ricerca di un corso di formazione professionale o di un tirocinio perché privi di un'esperienza lavorativa oppure perché quella che hanno maturato nel proprio Paese non consente loro di accedere al mondo del lavoro in Italia. Altri, dopo anni trascorsi in centri di accoglienza o alloggi di fortuna, sono finalmente vicini a realizzare il sogno di una casa tutta loro, ma hanno bisogno di un aiuto economico per le prime spese o di un'azione di mediazione con il locatore. C'è poi chi la propria indipendenza l'aveva, seppur a fatica, conquistata ma a causa di un momento di difficoltà, spesso legato alla cessazione del rapporto di lavoro, rischia di perdere tutto. Attraverso una capillare azione in rete con altri soggetti pubblici e privati, si cerca di offrire a queste persone un accompagnamento mirato basato sulle esigenze e competenze di ciascuno.

Le operatrici forniscono informazioni, offrono un sostegno sociale ed economico, a volte sono addirittura chiamate a dissuadere gli utenti quando il loro progetto lavorativo o personale non sembra poggiare su basi solide, rischiando di peggiorare una situazione già fragile e precaria. Solo un percorso progettuale e sostenibile può condurre a una vera autonomia.

Parallelamente viene svolta un'attività di ricerca lavoro. Ad una prima fase di orientamento segue una quotidiana opera di raccordo tra domanda e offerta attraverso annunci su giornali e siti specializzati, ma anche tramite le richieste rivolte direttamente al Centro Astalli. ●

## *chi siamo*

COORDINATRICI  
EMANUELA LIMITI,  
SARA TARANTINO

OPERATRICI  
CECILIA DE CHIARA,  
LEDA RUTIGLIANO

VOLONTARI  
3

## MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA NEL 2013

| PER TIPOLOGIA DI AZIONE                |              |
|--|--------------|
| RICERCA LAVORO                         | 988          |
| BILANCIO COMPETENZE                    | 206          |
| INVIO PER COLLOQUII LAVORO             | 210          |
| INVIO PER CORSI DI FORMAZIONE          | 96           |
| CONTRIBUTI PER FORMAZIONE E TIROCINI   | 86           |
| ORIENTAMENTO E CONTRIBUTI ALLOGGIATIVI | 106          |
| <b>TOTALE</b>                          | <b>1.692</b> |

| BENEFICIARI PER SESSO |             |
|-----------------------|-------------|
| DONNE                 | 53%         |
| UOMINI                | 47%         |
| <b>TOTALE</b>         | <b>100%</b> |

| BENEFICIARI PER STATUS |             |
|------------------------|-------------|
| RIFUGIATI              | 31%         |
| PROTEZIONE SUSSIDIARIA | 38%         |
| PROTEZIONE UMANITARIA  | 15%         |
| MOTIVI DI LAVORO       | 8,8%        |
| RICHIEDENTI ASILO      | 0,2%        |
| ALTRO                  | 7%          |
| <b>TOTALE</b>          | <b>100%</b> |

*Nel 2013 hanno beneficiato delle misure per l'accompagnamento all'autonomia circa 490 persone. Rispetto allo scorso anno, il numero medio di interventi per ciascun utente è cresciuto a causa della maggiore difficoltà nel trovare un impiego e quindi della necessità di continuare le ricerche, l'orientamento e l'assistenza. Si riscontra una leggera prevalenza di uomini (53%), soprattutto originari di **Senegal, Guinea, Etiopia, Afghanistan e Costa d'Avorio**. Le donne invece provengono specialmente da **Etiopia, Congo R.D., Costa d'Avorio e Nigeria**. Come negli anni scorsi, sono stati numerosi i ritorni di persone che si trovano in Italia da anni e che, non più giovani, hanno perso il lavoro. Queste situazioni, che coinvolgono l'intero nucleo familiare, sono purtroppo particolarmente complicate. Ma tutti i migranti forzati incontrano difficoltà nell'inserimento sociale e lavorativo: la necessità di adattarsi a un sistema di vita e di lavoro molto diverso da quello del Paese di origine si somma a quella di superare i traumi subiti, incluso il distacco e la lontananza dai propri cari. ●*

# LAVANDERIA IL TASSELLO

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A • 00186 ROMA • TEL. 06 69700306

**In via degli Astalli, accanto ai locali della mensa, sorge una piccola attività produttiva che da più di dieci anni offre a migranti forzati di diverse nazionalità la possibilità di rimettersi in gioco.** Le attività della lavanderia *Il Tassello*, infatti, sono state avviate nel

1999 con l'obiettivo di permettere a un gruppo di rifugiati di imparare un mestiere rimanendo in un ambiente protetto e successivamente poter spendere le competenze acquisite nel mercato del lavoro. Con il tempo il servizio si è andato sempre più strutturando e oggi rappresenta più che mai una scommessa riuscita, sia sul piano dell'integrazione che della sostenibilità economica. Sono infatti numerosi i rifugiati che nel corso degli anni si sono alternati dietro ai macchinari industriali per conseguire un'utile esperienza lavorativa e, allo stesso tempo, provare a ricostruire pian piano la loro vita anche grazie a piccole conquiste professionali.

In continuità con i positivi risultati ottenuti lo scorso anno e nonostante una crisi economica che ancora sembra attanagliare molti piccoli esercizi commerciali, anche nel 2013 la lavanderia ha fatto registrare un aumento degli ordini e del fatturato. Questo ha permesso l'assunzione di un nuovo operatore, rifugiato dall'Afghanistan, nonché la pianificazione di nuovi investimenti come l'acquisto di macchinari più potenti ed efficienti. A tal proposito sono stati già comprati una lavatrice e un essiccatoio, mentre nei prossimi mesi si procederà con l'acquisto di un nuovo mangano.

L'aumento della mole di lavoro è dovuta prevalentemente all'acquisizione di ulteriori clienti, tra cui importanti strutture ricettive per religiosi, ma anche alla fidelizzazione di alberghi e ristoranti che ormai da anni si affidano alla qualità e alla cortesia del servizio di noleggio, lavaggio e imballaggio di lenzuola e tovagliati del Centro Astalli. ●

## *chi siamo*

OPERATORI

TOMOR XAKA,

RAMIZ MANTINI,

LEMNARU IONEL NEDIC,

MOHAMMAD NABI MOHAMMAD NAIM

RAPPORTI CON LA CLIENTELA

MASSIMILIANO MANTINI



*Accompagnare*



*Servire*



*Difendere*

**La missione del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS) si può riassumere in tre parole. Non si tratta di concetti filosofici o di ideali astratti: il modo migliore per coglierne il senso è guardare alla concretezza del lavoro del JRS, giorno dopo giorno, in tutti i luoghi diversi del mondo in cui i rifugiati vivono.**

Negli inserti fotografici abbiamo cercato di fare proprio questo, aiutandoci con gli scatti di **Peter Balleis sj**, Direttore internazionale del **JRS**.

Sono immagini che raccontano alcuni dei progetti che il JRS porta avanti in oltre 50 Paesi, dando la priorità ai bisogni più urgenti e alle situazioni più lontane dall'attenzione della comunità internazionale.

Anche il discorso tenuto da **Papa Francesco** durante la sua visita al **Centro Astalli**, a cui è dedicata l'appendice del *Rapporto*, parla della missione del JRS, spiegando con molta semplicità il significato di ciascuno dei tre verbi. **Servire, accompagnare, difendere**, sono azioni tangibili di solidarietà, una parola "che fa paura al mondo sviluppato", ma che deve essere sempre "la nostra parola".



# *Accompagnare*

SULLE VERDI COLLINE INTORNO A MASISI, NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO, MOLTI SFOLLATI DOPO I RECENTI SCONTRI TEMONO DI ESSERE DIMENTICATI NELLA MISERIA. SONO LE PERSONE PIÙ FRAGILI, PIÙ VULNERABILI: ANZIANI, DONNE, MALATI. IL JRS CERCA DI ESSERE CON LORO NELLE DIFFICOLTÀ DI OGNI GIORNO.

**Accompagnare** significa essere compagni, condividere gioie e frustrazioni. Tutti gli aiuti umanitari del mondo non potrebbero sostituire il calore del sostegno offerto da un essere umano a un suo simile.

**Accompagnare** significa fermarsi in ascolto, sforzarsi di capire la complessità delle situazioni, mettersi nei panni dell'altro con sincerità e concedere all'altro non solo il nostro tempo, ma una parte di noi stessi.

**Accompagnare** significa riconoscere e promuovere sempre la dignità di ciascuno, anche nelle circostanze più difficili.

---

CONSOLATA, UN'OPERATRICE DEL JRS, RICEVE UN CALOROSO ABBRACCIO DAGLI SFOLLATI VICINO A MWESO (REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO). LO SCORSO ANNO CONSOLATA È STATA SEQUESTRATA DA UN GRUPPO ARMATO. APPENA LIBERATA HA RIPRESO IL SUO LAVORO, NELLA SPERANZA DI COSTRUIRE PER IL CONGO UN FUTURO DI PACE E RICONCILIAZIONE.





L'ESILIO DEI RIFUGIATI BHUTANESI NEI CAMPI PROFUGHI DEL NEPAL DURA DAL 1990, SENZA PROSPETTIVE DI SOLUZIONE. "QUANDO ABBIAMO PIANTATO LE TENDE SULLE RIVE DI QUESTO FIUME" - RACCONTA UNO DI LORO - "ABBIAMO SENTITO L'URGENZA DI EDUCARE I BAMBINI. LA SABBIA DEL FIUME È STATA LA NOSTRA LAVAGNA, LE DITA ERANO LE NOSTRE MATITE". IL JRS CONTINUA A SOSTENERE ANCORA OGGI I RIFUGIATI BHUTANESI IN QUESTO LORO SFORZO.

***Accompagnare** è una parola chiave per la missione del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS). Essere con i migranti forzati, ovunque si trovino, viene prima di qualunque progetto o servizio. Offrire aiuto materiale immediato e sufficiente non è sempre possibile. Ma essere presenti, farsi vicini e testimoni, può restituire speranza e fiducia a chi si sente solo e abbandonato alle proprie sofferenze.*



LA GUERRA IN SIRIA HA MESSO IN FUGA MILIONI DI PERSONE, CHE SI TROVANO DA UN GIORNO ALL'ALTRO SPROVVISTE DI TUTTO. ALL'INTERNO DEL PAESE, MA ANCHE IN TURCHIA, IN GIORDANIA E IN LIBANO, IL JRS VISITA CON REGOLARITÀ LE FAMIGLIE RIFUGIATE E CERCA DI FAR ARRIVARE GLI AIUTI DOVE CE N'È MAGGIORE BISOGNO.

*La relazione diretta e personale è il fondamento di tutte le attività. Accompagnando i rifugiati, facendosi toccare dalla loro esperienza nei campi profughi, nelle zone di conflitto, nei centri di detenzione, nelle grandi aree urbane o dovunque si trovino, il **JRS** cerca il modo migliore di servirli e di difendere i loro diritti.*

# PROGETTI REALIZZATI NEL 2013

- D'ACCORDO \_\_\_\_\_
- SFIDA PER L'AUTONOMIA \_\_\_\_\_
- S.P.E.S. 2 \_\_\_\_\_
- IL MONDO IN CLASSE \_\_\_\_\_
- PORTE APERTE \_\_\_\_\_
- MISURE STRAORDINARIE DI PRIMA ACCOGLIENZA \_\_\_\_\_
- UN FUTURO DA RI-COSTRUIRE \_\_\_\_\_
- 100 PERCORSI \_\_\_\_\_
- PROGETTO SVILUPPO \_\_\_\_\_
- DIASP \_\_\_\_\_
- UN'ACCOGLIENZA INCLUSIVA \_\_\_\_\_

# PROGETTI REALIZZATI NEL 2013

***Anche nel corso del 2013 il Centro Astalli ha colto l'opportunità dei progetti finanziati per accompagnare i rifugiati nel loro difficile percorso verso l'integrazione nel nostro Paese, in una stagione di crisi economica e in un clima di indifferenza, se non di ostilità, nei loro confronti. Al centro delle nostre progettualità abbiamo avuto un'attenzione specifica per i più vulnerabili: le donne sole, le vittime di tortura e di violenza, i nuclei familiari.***

*Il metodo su cui insistiamo è quello che parte dall'ascolto attento e qualificato di ciascuna situazione. Questo significa, in alcuni casi, concentrarsi su un numero di beneficiari relativamente ridotto, in modo da avere la possibilità di dare continuità all'intervento. Pur consapevoli della limitatezza delle nostre possibilità davanti a bisogni enormi e complessi, ci poniamo l'obiettivo di innescare, attraverso la nostra azione, un processo di cambiamento.*

*Tra i fattori decisivi per l'inclusione sociale dei rifugiati c'è l'atteggiamento della società che li accoglie. Conoscenza, empatia, comunicazione corretta, sono tutti elementi che possono contribuire in modo decisivo a migliorare la condizione di chi cerca in Italia una seconda occasione. Anche quest'anno, dunque, il Centro Astalli ha portato avanti progetti di formazione, in collaborazione con istituti scolastici di ogni indirizzo e con il sostegno delle istituzioni. Costruire una società più giusta e accogliente resta un'emergenza, soprattutto in periodi complicati e incerti come questo.*

## **chi siamo**

PROGETTAZIONE  
CHIARA PERI

AMMINISTRAZIONE  
E RENDICONTAZIONE  
FRANCESCA BATTISTI,  
MASSIMILIANO MANTINI

EROGAZIONE  
EMANUELA LIMITI,  
SARA TARANTINO

## D'ACCORDO: SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI APPRENDIMENTO LINGUISTICO E CIVICO PER STRANIERI CITTADINI DI PAESI TERZI

FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI - MINISTERO DELL'INTERNO

IN PARTENARIATO CON: CRS - COOPERATIVA ROMA SOLIDARIETÀ DELLA CARITAS DIOCESANA DI ROMA.  
CON LA COLLABORAZIONE DEL 21° CTP "I.C.A. GRAMSCI" DI ROMA E DELLO SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE DI ROMA

Il progetto, avviato il 1° settembre 2013, ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza della lingua e cultura italiana e della comprensione dei doveri e diritti derivanti dalla Costituzione e dalle leggi del Paese, in vista di una piena integrazione linguistica e socio-economica dei cittadini di Paesi Terzi.

È inoltre volto ad implementare e favorire l'attuazione delle disposizioni previste dall'Accordo d'Integrazione (DPR. 179/2011), in continuità con l'esperienza già maturata in base al Protocollo d'intesa sottoscritto dall'Associazione Centro Astalli e dalla CRS-Caritas con la Prefettura di Roma per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti.

Le attività raggiungeranno un numero complessivo di 80 immigrati, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, quali gli analfabeti totali e/o funzionali e le donne arrivate in ricongiungimento familiare.

Nei primi mesi di attività è stato avviato un gruppo di lavoro sulla didattica dell'educazione civica, che coinvolge docenti del 21° CTP "I.C.A. Gramsci" e volontari del Centro Astalli e della Caritas, e un corso di lingua ed educazione civica gestito dal Centro Astalli, che coinvolge 17 cittadini stranieri, mirato al conseguimento dell'attestazione di livello A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

## SFIDA PER L'AUTONOMIA: INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI - MINISTERO DELL'INTERNO

IN PARTENARIATO CON: CRS - COOPERATIVA ROMA SOLIDARIETÀ DELLA CARITAS DIOCESANA DI ROMA

Il progetto, iniziato il 1° luglio 2013 e della durata di un anno, sta mettendo in atto una serie di interventi di integrazione socio-economica e promozione della salute in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale. Le attività si strutturano su tre distinte linee integrate e modulari: orientamento al mercato abitativo e sostegno all'autonomia alloggiativa; istruzione, orientamento al lavoro e alla formazione professionale e interventi finalizzati all'inserimento lavorativo; interventi di facilitazione dell'accesso al Servizio Sanitario Nazionale e di promozione ed educazione alla salute.

Alla fine del 2013 il Centro Astalli, che si occupa in particolare della prima e della terza linea di azione, ha già coinvolto nel progetto, tra attività di orientamento e contributi erogati, 21 beneficiari (12 uomini e 9 donne).

## S.P.E.S. 2. SOSTEGNO PSICOLOGICO E SOCIALE PER RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, VITTIME DI TORTURA E VIOLENZA

FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI - MINISTERO DELL'INTERNO

IN PARTENARIATO CON: CRS - COOPERATIVA ROMA SOLIDARIETÀ DELLA CARITAS DIOCESANA DI ROMA

È iniziata nel mese di luglio 2013 la seconda annualità del progetto SPES 2, che offre un accompagnamento personalizzato e specializzato a richiedenti e titolari di protezione internazionale particolarmente vulnerabili. Le azioni progettuali prevedono attività di orientamento e assistenza legale, accompagnamento all'istruzione, alla formazione profes-

sionale, alla semi-autonomia abitativa. Gli interventi del Centro Astalli sono destinati in particolare alla riabilitazione psico-fisica dei beneficiari. A ciascuno viene garantita l'assistenza legale per la procedura di riconoscimento della protezione internazionale, il sostegno psicologico e misure di carattere specialistico in ambito psichiatrico, ginecologico e medico-legale, anche finalizzate alla certificazione delle torture subite.

Il primo modulo del progetto, che si è concluso nel mese di giugno 2013, ha permesso di assistere 55 beneficiari attraverso interventi di riabilitazione psico-fisica e assistenza legale. Per la seconda annualità sono state già coinvolte nelle attività progettuali 30 persone.

#### PRIMA ANNUALITÀ

| BENEFICIARI PER GENERE |    |
|------------------------|----|
| UOMINI                 | 42 |
| DONNE                  | 13 |
| TOTALE                 | 55 |

| BENEFICIARI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO |    |
|---|----|
| RIABILITAZIONE PSICO-FISICA             | 55 |
| ASSISTENZA LEGALE                       | 38 |
| CERTIFICAZIONI MEDICO-LEGALI            | 38 |

## IL MONDO IN CLASSE: INCONTRI INTERCULTURALI PER PREVENIRE E CONTRASTARE PREGIUDIZI ED EMARGINAZIONE

FINANZIATO DA PROVINCIA DI ROMA

La scarsa conoscenza di alcune tematiche rilevanti, quali l'immigrazione, la tutela dei diritti fondamentali, l'identità culturale e religiosa, sommata all'inasprirsi di tensioni sociali e influenze negative derivanti dall'attuale panorama internazionale, può facilmente alimentare diffidenza, paura e chiusure che non di rado sfociano in episodi di intolleranza ed emarginazione sociale. Il progetto *Il mondo in classe* propone un percorso di approfondimento sul diritto di asilo e l'identità religiosa, attraverso la realizzazione di 100 incontri interculturali presso alcune scuole del territorio, con particolare attenzione a quelle delle periferie romane e dei comuni della Provincia.

## PORTE APERTE

FINANZIATO DA FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

In occasione delle misure straordinarie allestite da Ferrovie dello Stato per il periodo freddo dell'anno, che vede un aumento considerevole delle presenze di persone in condizione di disagio nelle stazioni, il Centro Astalli mette a disposizione tra dicembre 2013 e marzo 2014 otto posti di accoglienza aggiuntivi nelle strutture gestite dall'Associazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizioni di grave marginalità individuati all'interno delle aree ferroviarie. Inoltre è stato allestito nei locali di via degli Astalli 14/a un servizio di accoglienza diurna, ristoro e orientamento, comprensivo della possibilità di accedere alla mensa.

## MISURE STRAORDINARIE DI PRIMA ACCOGLIENZA

FINANZIATO DA FONDAZIONE BNL

Il consistente aumento degli arrivi via mare di richiedenti asilo, registrato nella seconda metà del 2013, ha comportato un rafforzamento delle attività di prima accoglienza e orientamento anche a Roma, dove i nuovi arrivati confluiscono dopo un breve soggiorno nelle regioni del Sud Italia. Queste misure (potenziamento del servizio mensa, acquisto di coperte e altri effetti lettereschi per i centri di accoglienza e ristrutturazione dei servizi igienici dei locali di via degli Astalli 14/A) sono state rese possibili dal sostegno della Fondazione BNL.

## UN FUTURO DA RI-COSTRUIRE: MISURE DI SOSTEGNO PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI DA AVVIARE ALL'AUTONOMIA

FINANZIATO DA REGIONE LAZIO - ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Il progetto, iniziato ad aprile e conclusosi nel mese di settembre 2013, ha permesso l'attivazione di percorsi integrati e personalizzati di inclusione sociale nell'ottica di sostenere i beneficiari attraverso l'accesso a servizi essenziali (ad esempio la mensa, l'iscrizione anagrafica o il SSN),

ma anche a opportunità di inserimento sociale e lavorativo personalizzate in base alla situazione e alle esigenze specifiche di ciascun utente. Più precisamente, le azioni si sono focalizzate su tre macro-aree: la mensa sociale, l'ascolto qualificato con orientamento ai servizi del territorio, le misure di sostegno individuale e l'accompagnamento verso l'autonomia.

#### BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI ECONOMICI

| PER GENERE    |           |
|---------------|-----------|
| UOMINI        | 8         |
| DONNE         | 11        |
| <b>TOTALE</b> | <b>19</b> |

| PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO                   |           |
|---|-----------|
| CONTRIBUTI AFFITTO                            | 10        |
| RIMBORSI PER TIROCINIO                        | 4         |
| ISCRIZIONE CORSI DI FORMAZIONE                | 2         |
| ISCRIZIONE MASTER                             | 1         |
| RIMBORSO SPESE PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE | 1         |
| ABBONAMENTO TRASPORTO PUBBLICO                | 1         |
| <b>TOTALE</b>                                 | <b>19</b> |

### 100 PERCORSI. PROPOSTE DI INCLUSIONE SOCIALE E CAPACITAZIONE LAVORATIVA PER PERSONE CHE VIVONO IN CONDIZIONI DI DISAGIO

FINANZIATO DA ROMA CAPITALE

IN PARTENARIATO CON: ACLI • EFAL-MCL • UNITALSI

Si è concluso nel mese di settembre 2013 il progetto *100 percorsi*, iniziato a dicembre 2012. Le azioni si rivolgevano a persone in situazioni di disagio e di esclusione sociale tali da pregiudicarne l'inserimento nel mondo del lavoro. Sono state attivate una pluralità di misure specifiche, finalizzate al trattamento dei singoli casi: ascolto qualificato, assistenza legale, orientamento al lavoro, formazione professionale, assistenza a persone diversamente abili, misure di assistenza personalizzata. Il Centro Astalli, alla luce della sua specificità, ha valutato con particolare attenzione casi di migranti forzati (richiedenti e titolari di protezione internazionale) che sono stati inseriti in percorsi di inclusione sociale che potessero contribuire a innescare processi di miglioramento.

## BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI ECONOMICI

| PER GENERE    |           |
|---------------|-----------|
| UOMINI        | 12        |
| DONNE         | 9         |
| <b>TOTALE</b> | <b>21</b> |

| PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO    |           |
|--------------------------------|-----------|
| CONTRIBUTI AFFITTO             | 11        |
| RIMBORSI PER TIROCINIO         | 3         |
| ISCRIZIONE CORSI DI FORMAZIONE | 3         |
| ISCRIZIONE SCUOLA GUIDA        | 1         |
| RIMBORSO TASSE UNIVERSITARIE   | 1         |
| ABBONAMENTO TRASPORTO PUBBLICO | 1         |
| ACQUISTO UTENSILI DA LAVORO    | 1         |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>21</b> |

### PROGETTO SVILUPPO: PERCORSI DI AUTONOMIA PER RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI - MINISTERO DELL'INTERNO

IN PARTENARIATO CON: CRS - COOPERATIVA ROMA SOLIDARIETÀ  
DELLA CARITAS DIOCESANA DI ROMA

Accompagnare richiedenti asilo e rifugiati verso l'autonomia e l'integrazione: questo era l'ambizioso obiettivo di *Progetto Sviluppo*, un intervento che si è concluso nel mese di giugno 2013. Il Centro Astalli e la CRS hanno messo a disposizione dei beneficiari una serie di azioni specifiche, articolate in tre macro-aree di intervento: l'accesso ai servizi territoriali e di sostegno all'autonomia abitativa, l'orientamento alla formazione professionale finalizzato all'inserimento lavorativo, la formazione linguistica e civica. Nello specifico il Centro Astalli ha assicurato ai beneficiari misure di accompagnamento per l'adempimento delle pratiche burocratiche (in particolare iscrizione anagrafica e al SSN) e sostegno alla ricerca di soluzioni abitative, anche attraverso l'erogazione di contributi diretti. È stato inoltre organizzato un corso di italiano ed educazione civica di livello A1 per 12 beneficiari.

## BENEFICIARI DELLE ATTIVITÀ

| PER GENERE    |            |
|---------------|------------|
| UOMINI        | 200        |
| DONNE         | 31         |
| <b>TOTALE</b> | <b>231</b> |

| PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO  |     |
|--|-----|
| ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO PER DOMICILIAZIONE ANAGRAFICA | 175 |
| ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO PER AUTONOMIA ALLOGGIATIVA    | 44  |
| CONTRIBUTI ALLOGGIO  | 11  |
| CORSO DI LINGUA ITALIANA   | 12  |

### DIASP: ASSESSING THE DUBLIN REGULATION'S IMPACT ON ASYLUM SEEKERS' ACCESS TO PROTECTION AND IDENTIFYING BEST PRACTICE IMPLEMENTATION IN THE EUROPEAN UNION

FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI - COMMISSIONE EUROPEA

IN PARTENARIATO CON: JRS EUROPA • JRS BELGIO • JRS GERMANIA FORUM RÉFUGIÉS (FRANCIA) • HUNGARIAN HELSINKI COMMITTEE (UNGHERIA) • JRS MALTA • CENTRUM POMOCY PRAWNEJ IM. H. NIEĆ (POLONIA) • JRS ROMANIA • JRS SVEZIA • JRS REGNO UNITO

Il progetto di ricerca DIASP, che voleva contribuire al dibattito a livello europeo sulla condizione dei richiedenti asilo che, ai sensi del Regolamento di Dublino, vengono trasferiti da uno Stato europeo all'altro per l'esame della domanda d'asilo, si è concluso nei primi mesi del 2013. I risultati, esito dell'elaborazione di dati raccolti dai partner in 9 Paesi dell'Unione, sono stati illustrati nel corso di un incontro pubblico tenutosi a Bruxelles nel mese di giugno.

La sezione relativa all'Italia, pubblicata anche separatamente in italiano (*La protezione interrotta*, cfr. sezione Pubblicazioni), è stata presentata al pubblico sia a Roma che a Milano, in occasione di tavole rotonde e conferenze dedicate all'argomento.

## UN'ACCOGLIENZA INCLUSIVA. MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ IN FAVORE DI PERSONE SENZA FISSA DIMORA

FINANZIATO DALLA REGIONE LAZIO - DIREZIONE REGIONALE  
POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Le attività del progetto, finanziato nell'ambito del Piano Povertà 2012, sono terminate nel mese di febbraio 2013 e si sono focalizzate sul contrasto e la prevenzione di situazioni di marginalità sociale. Grazie a questo finanziamento è stato possibile potenziare l'attività della mensa, contribuire alla ristrutturazione del *centro San Saba* per l'accoglienza di uomini singoli e rafforzare il servizio di ascolto qualificato per l'orientamento legale e sociale dei beneficiari. Il progetto prevedeva inoltre delle misure specifiche di accompagnamento e di sostegno, con l'erogazione di contributi diretti finalizzati all'inserimento lavorativo (iscrizione a corsi di formazione, compresi quelli per la preparazione agli esami di scuola guida, rimborso spese per tirocini formativi) e all'autonomia alloggiativa (spese per la caparra, prime mensilità di affitto, utenze).

| AZIONE MENSA                 |        |
|------------------------------|--------|
| PASTI AGGIUNTIVI DISTRIBUITI | 58.000 |

| ASCOLTO QUALIFICATO |     |
|---------------------|-----|
| UTENTI ASCOLTATI    | 876 |

| TIPOLOGIA CONTRIBUTI ECONOMICI |           |
|--------------------------------|-----------|
| INSERIMENTO LAVORATIVO         | 67        |
| AUTONOMIA ALLOGGIATIVA         | 20        |
| <b>TOTALE</b>                  | <b>87</b> |

| TIPOLOGIA BENEFICIARI<br>CONTRIBUTI ECONOMICI |           |
|---|-----------|
| UOMINI  | 55        |
| DONNE   | 19        |
| NUCLEI FAMILIARI                              | 13        |
| <b>TOTALE</b>                                 | <b>87</b> |

| NAZIONALITÀ BENEFICIARI<br>CONTRIBUTI ECONOMICI |           |
|---|-----------|
| AFGHANISTAN                                     | 16        |
| ETIOPIA   | 12        |
| TURCHIA   | 7         |
| COSTA D'AVORIO                                  | 6         |
| SOMALIA   | 6         |
| CONGO R.D.                                      | 5         |
| ERITREA   | 4         |
| PAKISTAN  | 4         |
| SENEGAL   | 4         |
| GUINEA  | 3         |
| IRAN  | 3         |
| ALTRE NAZIONALITÀ                               | 17        |
| <b>TOTALE</b>                                   | <b>87</b> |



# *Servire*

NELLA VALLE DI BAMYAN, IN AFGHANISTAN, FAMOSA PER LE ANTICHE STATUE DI BUDDHA DISTRUTTE DAI TALEBANI, OGGI VIVONO SOPRATTUTTO HAZARA, UNA MINORANZA ETNICA CHE IN QUESTI ANNI HA MOLTO SOFFERTO. GLI SFOLLATI AFGANI CREDONO FERMAMENTE CHE L'ISTRUZIONE SIA IL SOLO MODO DI COMBATTERE L'INGIUSTIZIA: IL JRS È AL LORO FIANCO.

*Davanti alle sofferenze di migliaia di persone e vedendo le gravi ingiustizie che affliggono il mondo in cui tutti viviamo, non possiamo accontentarci di dire che non si può fare nulla. Al contrario: tutto può e deve essere fatto.*

*Il primo punto di forza del **Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati** è la capacità di trarre ispirazione e insegnamento dalla vita e dall'esperienza di ogni singolo rifugiato. Il secondo è una rete di centinaia di collaboratori e volontari, laici e religiosi, molti dei quali hanno vissuto in prima persona l'esperienza dell'esilio, che in più di 50 Paesi del mondo cercano di rispondere ai molti bisogni con creatività, empatia e flessibilità.*

BEN PRIMA DEL SISMA DEL 12 GENNAIO 2010, IL JRS LAVORAVA CON GLI SFOLLATI A HAITI ED È RIMASTO AL LORO FIANCO ANCHE IN QUELLA IMMENSA TRAGEDIA CHE HA LASCIATO PER ANNI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI PERSONE SENZA CASA. OGGI SONO SOPRATTUTTO LE DONNE CHE SI IMPEGNANO IN PROGETTI PER DARE AL PAESE UN VOLTO PIÙ UMANO E PIÙ GIUSTO.





I RIFUGIATI CON DISAGIO MENTALE E DISABILITÀ RISCHIANO DI VENIRE EMARGINATI ANCHE A CAUSA DELLO STIGMA SOCIALE DELLA LORO CONDIZIONE. QUELLO DEL CAMPO PROFUGHI DI KAKUMA (KENYA) È UNO DEI PROGRAMMI SPECIFICI DEL JRS DEDICATI A QUESTE PERSONE PARTICOLARMENTE VULNERABILI.

*Il fine di ogni servizio è promuovere l'**autosufficienza** dei rifugiati, sia nel caso serva a favorire la loro integrazione nella nuova società che li accoglie, sia per prepararli a un eventuale rientro in patria o reinsediamento in un Paese terzo.*

*La formazione è al centro delle attività del **JRS** nella maggior parte delle regioni in cui opera: uno degli obiettivi strategici dell'organizzazione è "accendere la speranza attraverso l'insegnamento".*



42 STUDENTI DEL CAMPO PROFUGHI DI KAKUMA HANNO CONSEGUITO LA LAUREA IN SCIENZE UMANISTICHE GRAZIE AL PROGETTO JCHEM: 28 UNIVERSITÀ DI GESUITI NEGLI USA INSEGNANO VIA INTERNET A GRUPPI DI 10-15 STUDENTI RIFUGIATI. MOLTI NEO-LAUREATI HANNO TROVATO LAVORO IN ONG LOCALI. SOLO L'1% DEI RIFUGIATI NEL MONDO HA ACCESSO ALLA FORMAZIONE SUPERIORE. IL JRS SPERA DI ESTENDERE PRESTO IL PROGRAMMA A 10 PAESI.

*Negli ultimi anni il **JRS** ha consolidato la sua esperienza anche nell'assistenza umanitaria di emergenza, a partire dal prezioso lavoro che continua a svolgere nella **Siria** dilaniata dalla guerra.*

# ATTIVITÀ **CULTURALI**

- PROGETTI PER LE SCUOLE \_\_\_\_\_  
FINESTRE • INCONTRI • LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO
- FORMAZIONE VOLONTARI \_\_\_\_\_
- RAPPORTI CON I MEDIA \_\_\_\_\_
- RAPPORTI INTERNAZIONALI \_\_\_\_\_
- CAMPAGNE \_\_\_\_\_
- PRODUZIONI EDITORIALI \_\_\_\_\_

# PROGETTI PER LE SCUOLE

La Fondazione Centro Astalli propone da oltre 10 anni alle scuole medie e superiori i progetti *Finestre e Incontri* per approfondire con gli studenti tematiche legate al diritto d'asilo e al dialogo interreligioso.

Per entrambe le proposte didattiche il principale punto di forza è rappresentato dall'incontro in classe con un rifugiato o un testimone di una religione, al termine di un lavoro preparatorio svolto dall'insegnante con gli studenti con l'ausilio dei sussidi predisposti e distribuiti gratuitamente dalla Fondazione.

*Finestre • Storie di rifugiati* è il progetto attraverso cui gli studenti delle scuole secondarie superiori hanno la possibilità di conoscere e approfondire il diritto d'asilo.

Attraverso il sussidio *Nei panni dei Rifugiati*, che prepara all'incontro diretto con i rifugiati, viene offerta la possibilità ai giovani di conoscere i principali conflitti interna-

zionali, i più cruenti regimi dittatoriali e la dura esperienza dell'esilio.

L'obiettivo del progetto è quello di offrire alle nuove generazioni gli strumenti per guardare al mondo delle migrazioni scovre da pregiudizi e luoghi comuni, attraverso la voce di uomini e donne che raccontano la loro storia personale.

## chi siamo

COORDINAMENTO  
PROGETTO FINESTRE  
MARIA JOSÈ REY MERODIO

COORDINAMENTO  
PROGETTO INCONTRI  
BERNADETTE FRAIOLI

COORDINAMENTO FOCUS  
MARGHERITA GINO

REFERENTI CITTÀ  
ELISA MICHELON  
(TRENTO)  
ANNAMARIA COLOMBARO  
(VICENZA)  
LUCA CARPIN  
(PADOVA)

MARIA TERESA NATALE  
(MILANO)  
SUSANNA BERNOLDI  
(IMPERIA)

LIVIA TRANCHINA  
(PALERMO)  
LORIANA MOLA  
(CATANIA)

ANIMATORI  
31

RIFUGIATI  
34

TESTIMONI  
15



**Incontri** è la proposta didattica sulla conoscenza delle religioni in un'ottica di dialogo e reciproca apertura. Destinatari dell'attività sono gli alunni di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. Un target di riferimento ampio, per collaborare con la scuola su un tema cruciale per la convivenza civile.

Alla base del progetto c'è il sussidio *Incontri* che presenta buddismo, cristianesimo, ebraismo, induismo e islam. Uno strumento efficace per preparare l'incontro tra gli alunni e il testimone di una delle religioni approfondite. Nell'offerta didattica del progetto è prevista inoltre la visita di un luogo di culto nella propria città, per contestualizzare al meglio la pluralità religiosa e percepirla come una realtà viva.

**La scrittura non va in esilio** è il concorso letterario promosso dalla Fondazione Astalli, rivolto agli studenti delle scuole secondarie superiori che aderiscono ai progetti *Finestre* e *Incontri*.

*I calzini non cambiano mai* è il titolo del racconto di Chiara Agostinelli, del Liceo classico Mamiani di Roma, che il 30 ottobre scorso, davanti a un pubblico di 900 ragazzi, provenienti da tutta Italia, è stata premiata come vincitrice della VII edizione del concorso.

A premiare i primi dieci classificati: Gad Lerner, gli attori Flavio Insinna e Massimo Wertmüller, gli scrittori Melania Mazzucco e Giosuè Calaciura. Alla premiazione, all'Auditorium del Massimo, presentata dal giornalista Giovanni Anversa, hanno partecipato inoltre Alessandra Cattoi (Assessore all'infanzia, giovani e pari opportunità di Roma Capitale) e Daniela Di Capua (Direttrice SPRAR). I dieci racconti vincitori sono stati raccolti in una pubblicazione in collaborazione con Roma Capitale che, attraverso il *Progetto Testimoni*, ha contribuito alla realizzazione di tutte le fasi dei progetti *Finestre* e *Incontri* per l'anno scolastico 2012-2013.

**Finestre Focus** e **Incontri Focus** sono attività che rientrano nell'ambito dei progetti *Finestre* e *Incontri*. Destinati agli studenti che in passato hanno già lavorato sui progetti della Fondazione, consistono in opportunità di approfondimento specifico per quelle classi che vogliono continuare a lavorare sui temi dell'esilio e del dialogo interreligioso.

*Guerre e persecuzioni*, *Letteratura ed esilio*, *Musica ed esilio* sono i *Focus* collegati al progetto *Finestre*.

*Cinema e religioni*, *I luoghi delle religioni*, *La religione è un diritto* sono i *Focus* a disposizione degli studenti che hanno già lavorato sul progetto *Incontri*. ●



## PROGETTO FINESTRE • STORIE DI RIFUGIATI • DATI 2013

| CLASSI INCONTRATE PER CITTÀ |            |
|-----------------------------|------------|
| ROMA                        | 298        |
| LATINA                      | 4          |
| RIETI                       | 3          |
| FOLIGNO                     | 15         |
| TRENTO                      | 37         |
| VICENZA                     | 19         |
| PADOVA                      | 48         |
| ROVIGO                      | 8          |
| IMPERIA                     | 30         |
| MILANO                      | 36         |
| NAPOLI                      | 6          |
| PALERMO                     | 22         |
| CATANIA                     | 16         |
| <b>TOTALE</b>               | <b>542</b> |
| ALUNNI COINVOLTI: 11.120    |            |

| ISTITUTI INCONTRATI PER CITTÀ |            |
|-------------------------------|------------|
| ROMA                          | 56         |
| LATINA                        | 1          |
| RIETI                         | 1          |
| FOLIGNO                       | 4          |
| TRENTO                        | 11         |
| VICENZA                       | 5          |
| PADOVA                        | 19         |
| ROVIGO                        | 3          |
| IMPERIA                       | 6          |
| MILANO                        | 8          |
| NAPOLI                        | 1          |
| PALERMO                       | 5          |
| CATANIA                       | 4          |
| <b>TOTALE</b>                 | <b>124</b> |

| NAZIONALITÀ DEI RIFUGIATI |           |
|---------------------------|-----------|
| AFGHANISTAN               | 7         |
| ALGERIA                   | 1         |
| BURKINA FASO              | 2         |
| CAMERUN                   | 2         |
| COLOMBIA                  | 1         |
| COSTA D'AVORIO            | 3         |
| KURDISTAN (TURCHIA)       | 2         |
| LIBIA                     | 1         |
| MAURITANIA                | 1         |
| NIGERIA                   | 1         |
| PAKISTAN                  | 1         |
| CONGO R.D.                | 4         |
| SOMALIA                   | 3         |
| TOGO                      | 5         |
| <b>TOTALE</b>             | <b>34</b> |

| CLASSI CHE HANNO ADERITO A "FINESTRE FOCUS" NELL'ANNO SCOLASTICO 2012-2013 |           |
|--|-----------|
| GIORNALISMO E IMMIGRAZIONE   | 1         |
| LETTERATURA ED ESILIO  | 7         |
| MUSICA ED ESILIO   | 15        |
| GUERRE DIMENTICATE   | 3         |
| <b>TOTALE</b>  | <b>26</b> |

## PROGETTO INCONTRI • DATI 2013

| CLASSI INCONTRATE PER TIPOLOGIA DI INCONTRO |            |
|---|------------|
| ISLAM                                       | 105        |
| EBRAISMO                                    | 134        |
| BUDDISMO                                    | 50         |
| INDUISMO                                    | 17         |
| CRISTIANESIMO                               | 53         |
| <b>TOTALE</b>                               | <b>359</b> |

| CLASSI CHE HANNO ADERITO A "INCONTRI FOCUS" |          |
|---|----------|
| I LUOGHI DELLE RELIGIONI                    | 3        |
| CINEMA E RELIGIONI                          | 2        |
| LA RELIGIONE È UN DIRITTO                   | 1        |
| <b>TOTALE</b>                               | <b>6</b> |

| CLASSI CHE HANNO VISITATO I LUOGHI DI CULTO |           |
|---|-----------|
| VISITA CENTRI BUDDISTI                      | 4         |
| VISITA MOSCHEE                              | 16        |
| VISITA CHIESA ORTODOSSA                     | 3         |
| VISITA CHIESA VALDESE                       | 7         |
| VISITA GHETTO                               | 2         |
| VISITA SINAGOGA                             | 8         |
| <b>TOTALE</b>                               | <b>40</b> |

| ISTITUTI CHE HANNO ADERITO |           |
|----------------------------|-----------|
| ISTITUTI SUPERIORI         | 40        |
| SCUOLE MEDIE               | 42        |
| SCUOLE ELEMENTARI          | 10        |
| <b>TOTALE</b>              | <b>92</b> |

ALUNNI COINVOLTI: 7.648

IL PROGETTO È STATO REALIZZATO NELLE PROVINCE DI ROMA, LATINA, RIETI, VICENZA, PALERMO E CATANIA.

# FORMAZIONE VOLONTARI

**“Grazie a voi che non donate solo qualcosa o del tempo, ma che cercate di entrare in relazione con i rifugiati riconoscendoli come persone, impegnandovi a trovare risposte concrete ai loro bisogni.**

Tenete sempre viva la speranza! Aiutate a recuperare la fiducia!”, così Papa Francesco, lo scorso 10 settembre durante la visita al Centro Astalli, ha salutato gli oltre 350 volontari dell’Associazione e sintetizzato il senso di una presenza dal valore inestimabile.

Il volontariato al Centro Astalli è un’esperienza che accomuna centinaia di persone che ogni giorno svolgono un servizio gratuito in favore di richiedenti asilo e rifugiati. Dalla mensa all’ambulatorio, dalla scuola di italiano ai centri di accoglienza e al centro d’ascolto, la loro ricchezza sta nella motivazione, nella voglia di porsi a servizio degli ultimi e nella capacità naturale di mettersi in ascolto di chi ha prima di tutto bisogno di sostegno e comprensione. I volontari del Centro Astalli sono molto diversi tra loro per provenienza, professione, lingua ed età: si va dallo studente universitario al pensionato, dal medico all’avvocato, ai religiosi che svolgono il loro apostolato. Per diventare volontario basta fare un colloquio conoscitivo e provare a fare un’esperienza in una delle realtà dell’Associazione. Oltre alla formazione specifica che ciascun settore organizza, la Fondazione ogni anno propone una serie di incontri di approfondimento su tematiche generali.

Nel maggio del 2013 oltre 100 iscritti hanno partecipato al corso *Le città dei non luoghi. Rifugiati urbani: un fenomeno mondiale, nuovi modelli di accoglienza*. Il ciclo di appuntamenti, dal titolo ispirato al neologismo “nonluoghi” dell’antropologo M. Augè, ha proposto una riflessione su quali modelli di accoglienza e integrazione attuare perché la presenza dei rifugiati, nelle grandi città, sia considerata un’opportunità e non solo un problema da risolvere. ●

## per info

P. CAMILLO RIPAMONTI S.J.

TEL. 06 69700306

VOLONTARI@FONDAZIONEASTALLI.IT



**Parlare di rifugiati a chi spesso si accosta all'argomento con una precomprensione negativa è la sfida che ogni giorno il Centro Astalli affronta per sensibilizzare l'opinione pubblica.**

Il 2013 è un anno da ricordare per l'asilo in Italia, pieno di luci e ombre.

L'8 luglio Papa Francesco si è recato a Lampedusa per pregare per le vittime del mare, chiedendo: "neanche più un morto nel Mediterraneo".

Per il Pontefice i rifugiati diventano una priorità. E in questa sua attenzione rientra la visita alla mensa del Centro Astalli lo scorso 10 settembre.

In conseguenza di ciò l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica sull'associazione e sui rifugiati è stata molto alta.

Il netto aumento di richieste di interviste da parte dei media nazionali e internazionali, di offerte di aiuto, di interesse da parte di molti ha rappresentato sia un riconoscimento che una responsabilità. Ci si è impegnati, in ogni occasione, a contrastare pregiudizi e luoghi comuni, a promuovere una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione dei rifugiati in Italia, a porre l'attenzione su problematiche relative all'asilo di cui si parla troppo poco.

Inoltre, attraverso un rapporto quotidiano con il mondo dell'informazione, si è cercato di rendere protagonisti i rifugiati, dando loro la possibilità di prendere la parola e raccontare la propria "versione dei fatti".

Il Centro Astalli, membro dell'Associazione Carta di Roma, ha collaborato al gruppo di lavoro dell'Osservatorio che ha presentato lo scorso 18 dicembre, alla presenza della Presidente della Camera Laura Boldrini, il primo rapporto annuale *Notizie fuori dal ghetto* in cui si analizza il linguaggio dei media sul tema delle migrazioni.

All'infaticabile servizio dei volontari, al lavoro degli operatori e soprattutto ai rifugiati è andato il prestigioso premio *Roma per la pace e l'azione umanitaria* che il sindaco Ignazio Marino ha assegnato al Centro Astalli, in un evento all'Auditorium Parco della Musica, lo scorso 19 dicembre. ●

*chi siamo*

RESPONSABILE PER  
LA COMUNICAZIONE  
DONATELLA PARISI

## RAPPORTI CON I MEDIA • DATI 2013

| MESI          | CARTA STAMPATA,<br>QUOTIDIANI<br>ON LINE E AGENZIE | PASSAGGI<br>TELEVISIVI | PASSAGGI<br>RADIOFONICI |
|---------------|--|------------------------|-------------------------|
| GENNAIO       | 12   | 5                      | 7                       |
| FEBBRAIO      | 11   | 3                      | 5                       |
| MARZO         | 14   | 8                      | 15                      |
| APRILE        | 33   | 21                     | 19                      |
| MAGGIO        | 17   | 3                      | 7                       |
| GIUGNO        | 31   | 10                     | 12                      |
| LUGLIO        | 15   | 4                      | 8                       |
| AGOSTO        | 27   | 11                     | 21                      |
| SETTEMBRE     | 49   | 31                     | 41                      |
| OTTOBRE       | 29   | 12                     | 19                      |
| NOVEMBRE      | 16   | 16                     | 23                      |
| DICEMBRE      | 17   | 14                     | 22                      |
| <b>TOTALE</b> | <b>271</b>   | <b>138</b>             | <b>199</b>              |

SITO: [WWW.CENTROASTALLI.IT](http://WWW.CENTROASTALLI.IT)

VISITATORI UNICI: **29.335**  
PAGINE VISUALIZZATE: **147.289**

NEWS PUBBLICATE IN HOME PAGE: **81**

**Il Centro Astalli, sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS, fa parte di una rete europea e internazionale che, nella diversità delle esperienze locali, cerca di coordinare gli sforzi in vista di obiettivi comuni.**

A livello internazionale, l'attività di maggior rilievo nel corso del 2013 è stata la partecipazione a un gruppo di lavoro per la Siria, che ha l'obiettivo di sostenere le attività del JRS in Siria e per i rifugiati siriani in Libano, Giordania e Turchia, ma anche di individuare azioni di *advocacy* e sensibilizzazione in Europa e negli Stati Uniti per contribuire alla soluzione della crisi e ottenere un maggior coinvolgimento della società civile.

La rete europea del JRS, che si riunisce due volte l'anno, lavora in particolare su alcune priorità. La prima è la promozione dell'ospitalità dei migranti forzati, affinché l'accoglienza di chi fugge in cerca di protezione non sia lasciata a pochi specialisti, ma coinvolga tutti, a partire dalle famiglie e dalle comunità religiose.

Un secondo tema su cui vigilare è quello della tutela dei diritti umani alle frontiere dell'Europa: l'ufficio europeo coordina il monitoraggio di aree particolarmente critiche e lo scorso luglio ha pubblicato un rapporto sulla situazione umanitaria in Macedonia e in Croazia.

Un terzo filone di attività riguarda l'applicazione del Regolamento di Dublino e le sue conseguenze sulla vita dei migranti forzati in Europa.

Il Centro Astalli è a disposizione di ricercatori stranieri che desiderano avere informazioni o riscontri sul sistema d'asilo italiano o su questioni specifiche e partecipa ai tavoli di consultazione con le ONG organizzati in occasione delle visite di enti di tutela internazionali, come le Nazioni Unite e il Parlamento Europeo. ●

*chi siamo*

COORDINAMENTO  
CHIARA PERI

## CAMPAGNE

**Il Centro Astalli svolge regolarmente attività di denuncia delle violazioni dei diritti, di promozione di una società interculturale e soprattutto si impegna a dare voce ai rifugiati.** Nel 2013 sono state molteplici le iniziative di sensibilizzazione e informazione.

***Il mare unisce, la terra non divide*** è la campagna lanciata lo scorso giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, per tenere alta l'attenzione sulle morti nel Mediterraneo. Nello stesso periodo, si è svolta la preghiera ecumenica *Morire di speranza* per commemorare le vittime dei viaggi verso l'Europa.

***Io sostengo da vicino*** è una campagna ancora in corso che propone modalità concrete di aiuto ai rifugiati, attivando così una sorta di sostegno di prossimità.

Intenso nel corso dell'anno è stato anche il lavoro di rete che si è svolto con enti di tutela presenti sul territorio nazionale. Il **Tavolo asilo**, di cui il Centro Astalli fa parte, ha continuato a monitorare e a fare pressione presso le istituzioni coinvolte, sulle principali questioni legate all'asilo.

La campagna ***L'Italia sono anch'io*** promossa insieme a un significativo panel di sigle lavora a vari livelli per promuovere una nuova legge sulla cittadinanza e introdurre il diritto di voto amministrativo per chi è in possesso della carta di soggiorno. Il Centro Astalli sostiene inoltre le raccolte del **Banco Alimentare** e del **Banco Farmaceutico**. In particolare, nel 2013 abbiamo aderito a ***Insieme per l'aiuto alimentare***, una campagna volta al ripristino dei fondi destinati al reperimento delle derrate alimentari da distribuire agli oltre 4 milioni di indigenti in Italia. Infine nel 2013 si è svolta un'intensa attività di incontri formativi presso università e master. E sono state numerose le visite da parte di gruppi, spesso anche dall'estero, che hanno potuto conoscere l'attività del Centro Astalli e ascoltare la testimonianza di un rifugiato.

### *chi siamo*

COORDINAMENTO  
DONATELLA PARISI,  
CHIARA PERI



## COLLANA QUADERNI

---

### 1. IMMIGRAZIONE E ASILO: UNA NUOVA LEGGE A MISURA DI CHI?

*Un approfondimento della proposta di legge del governo.*

Interventi di: Liberti, Occhetta, Simone, Ferrari

### 2. DIRITTI UMANI E VOLONTARIATO

*Atti del corso di formazione sul diritto d'asilo.*

Interventi di: Tanzarella, D'Alconzo, Bracci, Valcarcel, Noury, Agnello

### 3. STORIE DI DIRITTI NEGATI

*I risultati di un'attività di monitoraggio sulle condizioni dei richiedenti asilo a Roma*

### 4. RICERCA GIURIDICA

*Gli orientamenti giurisprudenziali in materia di asilo*

### 5. DA UTENTI A OPERATORI

*La formazione degli immigrati alle professioni sociali*

### 6. I DIRITTI NON SONO STRANIERI

*Riflessioni e proposte sull'accoglienza e l'integrazione degli immigrati*

### 7. L'ITALIANO PER L'INTEGRAZIONE

*Bisogni formativi e metodologie per l'insegnamento della lingua italiana agli immigrati*

### 8. LA PROTEZIONE INTERROTTA

*L'impatto del Regolamento di Dublino sulla vita dei richiedenti asilo*

---

## SUSSIDI PER I PROGETTI NELLE SCUOLE

### 1. NEI PANNI DEI RIFUGIATI - IX EDIZIONE

*Percorso a schede sul diritto d'asilo*

### 2. NEI PANNI DEI RIFUGIATI. GUIDA PER DOCENTI - III EDIZIONE

*Suggerimenti didattici per docenti di scuole secondarie superiori*

### 3. INCONTRI - VII EDIZIONE

*Percorso a schede per la conoscenza delle principali religioni*

4. LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - I EDIZIONE  
*I racconti vincitori della prima edizione del concorso letterario  
“La scrittura non va in esilio” dell’anno scolastico 2006-2007*

5. LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - VI EDIZIONE  
*I racconti vincitori del concorso letterario  
“La scrittura non va in esilio” dell’anno scolastico 2011-2012*

6. LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO - VII EDIZIONE  
*I racconti vincitori del concorso letterario  
“La scrittura non va in esilio” dell’anno scolastico 2012-2013*

---

## RISORSE VIDEO

---

1. I SOGNI NELL'ARMADIO  
*DVD realizzato dalla Scuola di Cinema di Roma - Liberamente tratto dal racconto vincitore della seconda edizione del concorso letterario “La scrittura non va in esilio”*

2. IL TIMBRO ROSSO  
*DVD prodotto da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali Comunicazione Sensibile - liberamente tratto dal racconto vincitore della quarta edizione del concorso letterario “La scrittura non va in esilio”*

3. TERRE SENZA PROMESSE. INCONTRO CON ANDREA CAMILLERI  
*DVD realizzato da Artigiani Digitali Comunicazione Sensibile in occasione della presentazione del libro “Terre senza promesse”.*

4. LA SCRITTURA NON VA IN ESILIO  
*DVD prodotto da Fondazione Centro Astalli e Artigiani Digitali Comunicazione Sensibile in occasione della premiazione della sesta edizione del concorso letterario “La scrittura non va in esilio”.*

5. STORIE RIFUGIATE  
*DVD prodotto dalla Fondazione Centro Astalli e Shoot4Change in cui tre rifugiati raccontano la loro storia di esilio. È distribuito in tutte le scuole che aderiscono al progetto Finestre.*

---

## TERRE SENZA PROMESSE. STORIE DI RIFUGIATI IN ITALIA

AVAGLIANO EDITORE, 2011

*Dieci testimonianze di rifugiati che, giunti in Italia da Somalia, Eritrea, Etiopia, raccontano la loro storia: la guerra, le persecuzioni, la detenzione in Libia, la traversata del Mediterraneo.*

*Ciascun racconto è introdotto da un esponente della cultura italiana (G. Lerner, A. Camilleri, E. Bianchi, E. De Luca, A. Arslan, G.M. Bellu, G. Albanese, A. Lakhous, M. Mazzucco, A. Celestini).*

## LA NOTTE DELLA FUGA

AVAGLIANO EDITORE, 2005. PREFAZIONE DI P. BARTOLOMEO SORGE SJ

*Una raccolta di testimonianze di rifugiati in Italia a cura del Centro Astalli. Persone costrette dalla violenza, dalla crudeltà, dall'ingiustizia a fuggire, molto spesso di notte, in Paesi lontani. Costrette a lasciare tutto, dalla famiglia ai ricordi, alla propria terra.*

*“La notte della fuga” testimonia che un uomo non può rinunciare al proprio futuro e che gli orrori e i torti subiti rimangono attaccati per sempre, a futura memoria. Il libro è giunto alla terza edizione.*

## PROMUOVERE LA GIUSTIZIA

L'ISPIRAZIONE E I VALORI DEL SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI

*Una raccolta di testi, realizzata in occasione dei 25 anni di attività del Centro Astalli, utile a chiarire il contesto e l'ispirazione in cui il Jesuit Refugee Service è nato e continua a operare.*

## PRESENZE TRASPARENTI

*“Presenze trasparenti” è il rapporto finale di un lavoro di ricerca-intervento promosso nel corso del 2007 e 2008 da un gruppo di sette organizzazioni che hanno voluto, coordinandosi in rete, leggere il fenomeno dei richiedenti asilo presenti a Roma, che hanno ricevuto il diniego alla concessione dello status di rifugiato.*

## PUNTI DI FORZA

*Interviste, testimonianze, proposte sul tema dell'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro, con particolare riferimento ai più vulnerabili (rifugiati, vittime di tortura e violenza, donne sole), a conclusione di un progetto realizzato tra il 2009 e il 2010.*

## RAPPORTO ANNUALE

*Una pubblicazione annuale, a cura della Fondazione Astalli, in cui si raccontano servizi e attività del Centro Astalli. Per ogni settore, il Rapporto contiene statistiche e commenti con cui si cerca di fotografare la presenza di migranti forzati che nel corso dell'anno sono entrati in contatto con l'Associazione.*

## SERVIR - CENTRO ASTALLI

*Il periodico, con cadenza mensile, fornisce notizie sulla vita del Centro Astalli e informazioni su quello che accade in Italia e in Europa in materia di asilo. Propone inoltre storie di rifugiati e riflessioni su situazioni non conosciute o dimenticate di rifugiati nel mondo.*

## SITO WEB - WWW.CENTROASTALLI.IT

*Il sito, costantemente aggiornato, presenta una dettagliata descrizione delle attività e dei servizi dell'Associazione Centro Astalli, propone una presentazione dei principali progetti della Fondazione Centro Astalli e una raccolta di materiali e dati statistici sui temi dell'immigrazione e del diritto d'asilo.*



## *Difendere*

NELLA REGIONE ORIENTALE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO MOLTE DONNE CONOSCONO ABUSI E DISCRIMINAZIONI. CON I PROGRAMMI DI FORMAZIONE RIACQUISTANO FIDUCIA IN SE STESS E A VOLTE SI SENTONO PRONTE A PARLARE APERTAMENTE DELLE VIOLENZE SESSUALI SUBITE E AD AIUTARE AMICHE E CONOSCENTI CHE NE SONO VITTIME. UN CAMBIAMENTO IMPORTANTE IN UNA SOCIETÀ DOVE QUESTI CRIMINI NON SONO SOLO FREQUENTI, MA SPESSE IMPUNITI.

***“Migranti e rifugiati non sono pedine nello scacchiere dell’umanità”.***

*Con queste parole del messaggio per la centesima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, Papa Francesco ha espresso uno dei punti centrali dell’advocacy del JRS. Accompagnare e servire i rifugiati non può che portarci a indagare sulle cause profonde delle loro sofferenze e ad adoperarci perché la loro voce e la loro testimonianza arrivi nelle sedi dove si possono prendere decisioni importanti per il loro futuro.*

SONO PASSATI ALCUNI ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA CIVILE CHE HA SCONVOLTO LO SRI LANKA, MA LA MAGGIOR PARTE DEI RIFUGIATI TAMIL IN INDIA ESITA A RIENTRARE IN PATRIA. OLTRE LA METÀ DEI PROFUGHI È NATA IN INDIA E CONOSCE BEN POCO DELLO SRI LANKA, DOVE CONTINUANO A REGISTRARSI VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI. I CAMPI PROFUGHI NON POSSONO ESSERE UNA SOLUZIONE A LUNGO TERMINE: IL RISCHIO MAGGIORE PER QUESTE PERSONE È DI ESSERE DIMENTICATE.





IL JRS, TESTIMONE DIRETTO DEL VIOLENTO CONFLITTO IN CORSO IN SIRIA, CERCA DI DARE VOCE ALL'INTENSO DESIDERIO DI PACE DELLA MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE. IL PROCESSO DI PACE DEVE COMPRENDERE LA PARTECIPAZIONE SIGNIFICATIVA DEI GRUPPI DELLA SOCIETÀ CIVILE, PER ASSICURARE CHE LA LIBERTÀ DI TUTTI, COMPRESSE LE MINORANZE, SIA SALVAGUARDATA.

*Allo stesso tempo è importante vigilare perché in ogni situazione, anche la più estrema, le persone possano prendere consapevolezza dei propri diritti e rendersi protagoniste di un processo di cambiamento. Obiettivi ambiziosi come la **pace duratura**, la **riconciliazione** e la costruzione di una **società più giusta** si possono realizzare solo nella collaborazione con le altre fedi e culture, in un percorso comune alimentato dall'ascolto e dal rispetto reciproco.*



OLTRE 250.000 BAMBINI E ADOLESCENTI SONO ARRUOLATI FORZATAMENTE NEI CONFLITTI IN TUTTO IL MONDO, SPECIALMENTE IN REPUBBLICA CENTRAFRICANA, CIAD, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO, SOMALIA, SUD SUDAN. MOLTI DI LORO SONO BAMBINI SFOLLATI E RIFUGIATI, PERCHÉ SONO SENZA FAMIGLIA E DI SOLITO NON VANNO A SCUOLA. IN CIAD IL JRS AIUTA GLI EX BAMBINI SOLDATO A TORNARE A UNA VITA NORMALE E SERENA.

*Le principali priorità per il **JRS**, a livello internazionale, sono l'accesso all'istruzione, anche superiore, per i rifugiati, la sicurezza alimentare, il contrasto della violenza sessuale e di genere nei conflitti e l'abolizione della detenzione amministrativa dei migranti.*

# RETE **TERRITORIALE**

• CATANIA \_\_\_\_\_

• PALERMO \_\_\_\_\_

• TRENTO \_\_\_\_\_

• VICENZA \_\_\_\_\_

• GRUMO NEVANO (NA) \_\_\_\_\_

• PADOVA \_\_\_\_\_

• MILANO \_\_\_\_\_



# CENTRO ASTALLI CATANIA

VIA TEZZANO, 71 • 95131 CATANIA • TEL. 095 535064  
ASTALLICT@VIRGILIO.IT

## **Attivo sul territorio dal 1999, il Centro Astalli Catania è un punto di riferimento per molti immigrati presenti in città.**

Ogni mattina nella sede dell'Associazione viene offerta la prima colazione e la possibilità di fare una doccia calda per quanti dormono all'aperto o non dispongono dell'acqua corrente.

Grazie alla presenza di numerosi volontari, sono molti i servizi erogati quotidianamente a un'utenza sempre molto numerosa. Particolarmente prezioso si rivela l'impegno dello sportello legale.

L'apprendimento dell'italiano rimane una tappa fondamentale nel percorso di integrazione di un migrante e per questo, dal 2010, la scuola di italiano consente agli studenti di sostenere l'esame per la certificazione della conoscenza della lingua italiana in convenzione con l'Università per Stranieri di Perugia. Il 2013 è stato un anno particolarmente complicato per il centro d'ascolto e lo sportello lavoro: alle moltissime richieste di impiego da parte della popolazione immigrata a Catania sono corrisposte pochissime offerte di lavoro nel territorio. Una sfida difficilissima quella dell'occupazione, che in molti casi mina drammaticamente un già difficile percorso verso l'autonomia.

Non sono mancati comunque nel corso dell'anno motivi di speranza: volontari e operatori hanno continuato a prestare assistenza ai detenuti stranieri nelle carceri catanesi. Una presenza ormai consolidata da parte del Centro Astalli, che propone attività culturali e di socializzazione volte al recupero e alla riabilitazione della popolazione immigrata detenuta. Alla fine del 2013 poi è giunta una notizia attesa da tempo. Il Centro di accoglienza *Don Pino Puglisi*, bene confiscato alla mafia e affidato al Centro Astalli Catania, viene riaperto dopo anni di inattività. Un traguardo perseguito con tenacia dai volontari dell'associazione. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE

P. ANTONIO DAMIANI S.J.

STAFF

ELVIRA IOVINO,

LORIANA MOLA,

RICCARDO CAMPOCHIARO,

GIUSEPPE PALAZZO

MEDIATORE CULTURALE

1

SOCI

22

VOLONTARI

80

## DATI CENTRO ASTALLI CATANIA 2013

| UTENTI                      |       |
|-----------------------------|-------|
| TESSERE TOTALI              | 7.330 |
| TESSERE RILASCIATE NEL 2013 | 278   |

| SERVIZI EROGATI         | N. UTENTI RAGGIUNTI |
|-------------------------|---------------------|
| CENTRO DI PRIMO ASCOLTO | 278                 |
| SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA  | 345                 |
| SERVIZIO LEGALE         | 1.755               |
| SERVIZIO DOCCE          | 7.400               |
| AMBULATORIO MEDICO      | 2.140               |
| SCUOLA DI ITALIANO      | 250                 |
| SPORTELLO LAVORO        | 215                 |
| DOPOSCUOLA              | 7                   |
| SERVIZIO CARCERI        | 325                 |
| <b>TOTALE</b>           | <b>12.715</b>       |

*Rispetto al 2012 si registra un aumento significativo delle prestazioni di prima accoglienza erogate dall'Associazione. La tendenza si spiega con la grave difficoltà di raggiungere un livello accettabile di autonomia da parte della popolazione immigrata presente sul territorio, dovuta soprattutto a una cronica mancanza di offerte di lavoro.*

*Nel corso dell'anno si è registrato un incremento di utenti provenienti da **Etiopia, Eritrea e Siria** al quale è corrisposta una diminuzione del numero degli utenti afgani.*

*In crescita rispetto all'anno precedente anche il numero di minori stranieri non accompagnati soprattutto egiziani, molti dei quali incontrati e seguiti dai volontari che prestano servizio presso l'istituto penale minorile. L'incremento di attività culturali e ricreative in carcere, evidentemente, ha attirato l'attenzione di un numero sempre maggiore di detenuti stranieri minorenni: partite di calcio, tornei di scacchi, servizio di biblioteca, pranzi tra detenuti e rifugiati dell'associazione si sono rivelati importanti strumenti di socializzazione. ●*

# CENTRO ASTALLI PALERMO

P.ZZA S.S. QUARANTA MARTIRI, 10/12 • 90134 PALERMO  
TEL. 091 9760128 • ASTALLIPA@LIBERO.IT

**Il Centro Astalli Palermo è attivo dal 2002 grazie alla volontà e alla determinazione di un gruppo di volontari del CEI (Centro Educativo Ignaziano) disponibili a realizzare iniziative concrete in favore dei numerosi immigrati presenti in città.**

Nasce così, in una delle zone più eleganti di Palermo, una scuola di italiano per immigrati e rifugiati.

Oggi, a distanza di 12 anni, sono attivi tre diversi livelli di insegnamento e viene data l'opportunità di frequentare un corso per la preparazione all'esame di terza media, un corso base di informatica e di ottenere la certificazione di conoscenza della lingua italiana grazie a una convenzione con l'Università per stranieri di Perugia.

Dal 2008 l'Associazione è attiva, oltre che al Cei, nel quartiere popolare Ballarò, dove offre servizi di prima e seconda accoglienza a rifugiati e migranti.

Il centro di ascolto, la consulenza legale, l'ambulatorio medico, le docce, il doposcuola per i bambini, i corsi di informatica, il cucito, la preparazione all'esame per la patente di guida sono alcuni dei servizi offerti.

Il Centro, coerentemente con la missione di accompagnare i migranti in un percorso di graduale inserimento sociale e lavorativo, nel 2013 ha realizzato diversi progetti di formazione e avviamento a lavoro per i migranti del territorio.

In particolare *Itinerari di Incontro* è un progetto realizzato con il contributo dell'Assessorato alla Famiglia del comune di Palermo. In collaborazione con l'Istituto di formazione politica Pedro Arrupe si è realizzata una formazione per la qualifica di operatori del sociale. Sono stati coinvolti 60 immigrati nei comuni di Palermo, Catania e Modica. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE  
ALFONSO CINQUEMANI  
VICEPRESIDENTE  
SIMONA LA PLACA  
COORDINAMENTO  
DINA ARCUDI  
PROGETTAZIONE  
NICOLETTA PURPURA  
SCUOLA DI ITALIANO  
ISABELLA DI BLASI  
PROGETTI NELLE SCUOLE  
LIVIA TRANCHINA  
MEDIATORE CULTURALE  
1  
VOLONTARI  
65

## DATI CENTRO ASTALLI PALERMO 2013

| SERVIZI EROGATI         | INTERVENTI EFFETTUATI |
|-------------------------|-----------------------|
| SPORTELLO LEGALE        | 162                   |
| DISTRIBUZIONE VESTIARIO | 2.386                 |
| COLAZIONI               | 14.379                |
| SERVIZIO DOCCE          | 1.867                 |
| AMBULATORIO MEDICO      | 1.396                 |
| SPORTELLO LAVORO        | 306                   |
| SCUOLA DI ITALIANO      | 6.970                 |
| CENTRO D'ASCOLTO        | 1.130                 |
| <b>TOTALE</b>           | <b>28.596</b>         |

| BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ |              |
|-----------------------------|--------------|
| BANGLADESH                  | 1.432        |
| COSTA D'AVORIO              | 371          |
| ERITREA                     | 78           |
| ETIOPIA                     | 88           |
| GHANA                       | 1.637        |
| MAROCCO                     | 526          |
| MAURITIUS                   | 295          |
| NIGERIA                     | 278          |
| SOMALIA                     | 289          |
| SRILANKA                    | 306          |
| SUDAN                       | 28           |
| TUNISIA                     | 436          |
| ALTRI                       | 822          |
| <b>TOTALE</b>               | <b>6.586</b> |

| PER SESSO     |             |
|---------------|-------------|
| UOMINI        | 66%         |
| DONNE         | 34%         |
| <b>TOTALE</b> | <b>100%</b> |

*Rispetto all'anno precedente, gli utenti che nel 2013 si sono rivolti al **Centro Astalli Palermo** sono aumentati di circa mille unità, confermando una tendenza in costante crescita che si registra ormai da diversi anni. L'elemento di novità è che il numero di interventi è pressoché raddoppiato rispetto al 2012. Si sono, infatti, nettamente allungati i tempi di permanenza degli utenti che si rivolgono al Centro Astalli per le prime necessità come mangiare, lavarsi e vestirsi. Ciò si spiega con il perdurare della crisi economica che ha colpito duramente la popolazione immigrata nel territorio palermitano.*

*Conseguenza della difficile congiuntura economica è anche il netto incremento di interventi fatti per sostenere e accompagnare gli utenti verso la realizzazione di un percorso di integrazione. Si è trattato, soprattutto, di attività di supporto nella ricerca lavoro, una sfida che si presenta sempre più ricca di ostacoli. ●*

# CENTRO ASTALLI TRENTO

VIA DELLE LASTE, 22 • 38121 TRENTO

TEL. 0461238837 - FAX 0461236353 • [SEGRETERIA.ASTALLITN@VSI.IT](mailto:SEGRETERIA.ASTALLITN@VSI.IT)

**Fin dalla sua costituzione, nel 2005, il Centro Astalli Trento persegue l'obiettivo di servire, accompagnare e difendere i rifugiati sul territorio trentino secondo la mission del JRS.**

Nata da un'idea di collaborazione tra la Fondazione Sant'Ignazio di Trento e la Fondazione Centro Astalli, l'associazione da sempre collabora a stretto contatto con il Cinformi (Centro Informativo per l'immigrazione in Trentino). Sono state molte le attività e i progetti, prevalentemente di seconda accoglienza, realizzati nel corso dell'anno. Continuano a sussistere ostacoli e difficoltà dovuti alla crisi economica. Anche per questo motivo intensa è stata l'attività di accompagnamento sociale e di mediazione presso agenzie di lavoro, banche, scuole e altri servizi del territorio.

In collaborazione con il Cinformi è continuata l'attività di sportello informativo e di orientamento sull'asilo. Si sono tenuti, inoltre, corsi di lingua italiana per migranti forzati.

Grazie alla collaborazione con alcuni psicologi si è potuto fornire un sostegno strutturato a persone particolarmente vulnerabili. Un'esperienza molto positiva è stata il Progetto *Incontrarsi nel volontariato*: un gruppo di rifugiati sono stati coinvolti in percorsi di servizio gratuito in varie associazioni in Trentino, dopo aver frequentato un breve corso di formazione sul volontariato. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE

P. GIOVANNI LA MANNA S.J.

CONSIGLIO DIRETTIVO

ANTONIO RAPANÀ  
(VICE PRESIDENTE),  
ANTONELLA OSOFU,  
BARBARA VINTRICI,  
ANTONELLA VALENZA,  
ADA CARLIN

AMMINISTRATORI CON DELEGA

STEFANO CANESTRINI  
(supporto di coordinamento)  
MASSIMO KOMATZ  
(organizzazione generale)  
P. ALBERTO REMONDINI  
(percorsi di formazione  
volontari e operatori)

COORDINATORE

ABDELAZIM ADAM KOKO

OPERATORI

PATRIZIA TOSS,  
DANIELE DANESE,  
GIACOMO ZANDONINI,  
VALENTINA BRUGNARA,  
TIZIANO PAOLAZZI,  
ELENA SIMONETTI,  
VALENTINA MERLO,  
IRENE SERANGELI,  
MICHELA MATTEVI

ALTRI COLLABORATORI

8

VOLONTARI

20

## DATI CENTRO ASTALLI TRENTO 2013

| OSPITI CASSETTA BIANCA |               |
|------------------------|---------------|
| SINGOLI                | 8             |
| COPIE                  | 1 (2 PERSONE) |
| MINORI                 | 5             |
| TOTALE                 | 15            |

| NAZIONALITÀ OSPITI<br>CASSETTA BIANCA |    |
|---------------------------------------|----|
| SUD SUDAN                             | 5  |
| NIGERIA                               | 3  |
| COSTA D'AVORIO                        | 2  |
| SOMALIA                               | 2  |
| LIBERIA                               | 1  |
| ETIOPIA                               | 1  |
| MALI                                  | 1  |
| TOTALE                                | 15 |

*Nel 2013 l'Associazione ha offerto, presso il centro di seconda accoglienza **La Casetta Bianca**, ospitalità a 15 persone: si tratta per la maggior parte di rifugiati arrivati a **Trento** in cerca di impiego. Anche quest'anno, tuttavia, la crisi economica ha condizionato fortemente la possibilità di inserimento lavorativo nel territorio riconfermando la tendenza al trasferimento di alcuni rifugiati verso altre regioni italiane, mentre solo due persone hanno potuto raggiungere la completa autonomia.*

*In collaborazione con il Dipartimento Lavoro e Welfare della Provincia Autonoma di Trento (P.A.T.) l'Associazione ha gestito un progetto di accoglienza per migranti particolarmente vulnerabili che ha comportato, con l'adesione alla rete SPRAR nel 2013, un ampliamento di altri 35 posti. Ciò ha richiesto da parte del Centro Astalli Trento una riorganizzazione del proprio organico. ●*

# CENTRO ASTALLI VICENZA

VIA FRANCESCO BERARDI, 18 • 36100 VICENZA • TEL. 3779424074  
CENTROASTALLI.VI@GMAIL.COM

**L'Associazione Centro Astalli Vicenza nel 2013 ha accolto e accompagnato sette giovani rifugiati provenienti da Afghanistan (2), Costa d'Avorio, Mali, Egitto, Niger e Congo.**

La ricerca di un'occupazione e, più in generale, il perseguimento di un progetto di autonomia per ciascuno degli ospiti è stata l'attività principale dei volontari. Nonostante il momento di crisi economica tre tirocini formativi si sono trasformati con successo in tre contratti di lavoro.

Oltre al lavoro, l'attenzione dei volontari ha riguardato anche la formazione scolastica, così due ragazzi hanno conseguito la licenza di terza media e due hanno ottenuto la patente di guida.

Il Centro Astalli Vicenza ha attivato contatti con l'organismo "Comunità di Pratica Veneta" ente regionale nato per migliorare la gestione delle problematiche dei rifugiati, mettendo in rete tutti gli organismi pubblici e del privato sociale attivi sul territorio. Nel 2013 si sono svolte diverse iniziative culturali rivolte sia ai volontari che alla società vicentina in genere. Tra queste di particolare successo sono state il convegno "Rifugiati e famiglie" sul tema dell'affido familiare e la veglia di preghiera per i migranti morti in viaggio verso l'Europa che si sono tenuti entrambi nel mese di giugno, in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato.

L'incontro dei volontari e dei rifugiati con Papa Francesco al Centro Astalli di Roma e la risonanza mediatica che ne è conseguita, ha certamente favorito, anche nel territorio vicentino, la conoscenza dell'Associazione.

I progetti *Finestre e Incontri*, riproposti nelle scuole superiori anche per il 2013, hanno permesso di raggiungere 390 alunni e accogliere la richiesta di stage da parte di tre studentesse. Anche gli incontri e la collaborazione con i gruppi scout sono stati molto significativi. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE  
ANNAMARIA COLOMBARO

COORDINATORE  
ABDELAZIM ADAM KOKO

STAFF  
ALESSANDRA SALA,  
GIOVANNI TAGLIARO,  
NADIA RIZZARDI,  
SERAPHIN ZACHARIE  
ADJANOHUN

VOLONTARI  
8

# CENTRO ASTALLI SUD

C.SO MAZZINI, 7 • 80028 GRUMO NEVANO (NA) • TEL./FAX 0815054921  
CENTROASTALLISUD@TIN.IT

**Il Centro Astalli Sud dal 1990 offre assistenza agli immigrati nel territorio a nord di Napoli. Dal 2002 gestisce servizi di prima e seconda accoglienza in convenzione con il Comune di Grumo Nevano.**

Nel 2013 i servizi offerti sono stati molteplici: accoglienza notturna di cui quest'anno hanno usufruito 80 persone, la mensa serale (aperta anche a cittadini italiani in condizioni di indigenza), il segretariato sociale che svolge un'azione di accompagnamento ai servizi e sostegno amministrativo e giuridico per circa 800 immigrati. L'associazione mette inoltre a disposizione degli utenti un ambulatorio medico che assicura l'assistenza sanitaria specialmente ai cittadini impegnati sino a tarda sera per lavoro. Nel 2013 si è registrata un'alta affluenza, con una media di 20 pazienti al giorno, per un totale di circa 1.880 visite.

Costante è l'impegno dell'Associazione nel settore della formazione, sia per minori che per adulti. Con il contributo di Regione Campania e Ministero dell'Interno, oltre allo svolgimento dei tradizionali corsi di italiano, sono stati attivati sportelli informativi e di orientamento sociale. I beneficiari del progetto sono stati circa 60 immigrati, di cui 25 donne.

Anche quest'anno, grazie al protocollo d'intesa con il C.T.P. di formazione per gli adulti "D. Cirillo" di Grumo Nevano, 20 immigrati hanno sostenuto l'esame per la terza media.

Con il Centro Servizi per il Volontariato di Napoli, il Centro Astalli Sud ha lavorato per l'integrazione scolastica dei minori stranieri. 24 bambini sono stati seguiti nel corso dell'anno per l'apprendimento o il potenziamento delle competenze e abilità linguistico-comunicative, grazie anche a un costante contatto con le scuole di provenienza. Con il sostegno della Fondazione Banco di Napoli per l'infanzia e l'adolescenza si sono organizzate molte attività aggregative per donne e minori immigrati volte alla socializzazione e all'inserimento nel tessuto sociale. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE  
GIOVANNA LAURO

COORDINATORI  
ESPERAT AVIVY,  
LUIGI COSTANZO,  
ALESSANDRA CRISTIANO

VOLONTARI  
28

# POPOLI INSIEME - PADOVA

PRATO DELLA VALLE, 56 • 35123 PADOVA • TEL./FAX 049 2955026  
INFO@POPOLINSIEME.EU

## **L'Associazione Popoli Insieme svolge attività in favore di immigrati e rifugiati e gestisce un centro di accoglienza notturno con 14 posti letto.**

In convenzione con il Comune di Padova, nel 2013 ha continuato a realizzare attività di accoglienza abitativa e mediazione socio-culturale. La struttura e i servizi fanno ora parte della rete *SPRAR*. Dieci volontari, con un mediatore culturale e coordinati da un responsabile, hanno svolto colloqui con gli ospiti del Centro operando un'importante azione di accompagnamento all'autonomia e all'integrazione. Nel 2013 sono stati ospiti del centro d'accoglienza 23 uomini rifugiati e richiedenti asilo.

L'annuale "Corso di formazione per volontari nei servizi agli immigrati", giunto alla IX edizione, ha visto la partecipazione di 23 persone. Nel corso dei 12 incontri programmati, si sono trattati diversi aspetti del fenomeno migratorio. Al termine delle lezioni teoriche i corsisti hanno svolto 30 ore di tirocinio presso associazioni ed enti in provincia di Padova. Grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, sono stati realizzati diversi incontri nelle scuole che aderiscono al progetto *Finestre*, promosso dalla Fondazione Centro Astalli. I volontari e i rifugiati coinvolti hanno incontrato oltre mille studenti delle scuole superiori delle province di Padova e Rovigo.

Negli ultimi mesi del 2013 l'Associazione ha avviato infine un progetto di ristrutturazione di due appartamenti, ricevuti in uso dai padri gesuiti dell'Antoniano, da destinare all'accoglienza e all'accompagnamento di famiglie di immigrati e rifugiati. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE  
ALVISE MORETTI

COORDINAMENTO  
VALENTINA BALIELLO,  
DARIA PERON,  
LUCA CARPIN,  
MICHELE PRATICELLI

VOLONTARI  
20

### BENEFICIARI PER NAZIONALITÀ

|                |    |
|----------------|----|
| BANGLADESH     | 7  |
| TOGO           | 6  |
| CAMERUN        | 2  |
| MALI           | 2  |
| INDIA          | 1  |
| BOSNIA         | 1  |
| COSTA D'AVORIO | 1  |
| GHANA          | 1  |
| AFGHANISTAN    | 1  |
| SUDAN          | 1  |
| TOTALE         | 23 |

# AMICI DELLA CASA **MARTA LARCHER**

VIA PLINIO, 5 • 20129 MILANO • TEL 02 29522072  
AMICIML@TISCALI.IT

## **L'Associazione Amici della casa Marta Larcher opera in favore di rifugiati e richiedenti Asilo dal 1994, a Milano.**

Fin dalla sua nascita persegue principalmente due obiettivi: l'accoglienza e il sostegno all'autonomia dei rifugiati e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi del diritto di asilo con una particolare attenzione alla formazione delle nuove generazioni.

L'Associazione dispone di 6 appartamenti (4 a Milano e 2 nel Comune di Bresso) nei quali ospita 18 rifugiati per un periodo variabile, non superiore all'anno, per accompagnarli nell'ultimo tratto del loro difficile cammino di integrazione nel contesto italiano e per facilitare il loro passaggio dalla condizione di "ospite" a quella di cittadino.

I rifugiati accolti vengono segnalati dall'Ufficio Stranieri del Comune di Milano o inviati da altri centri di prima e seconda accoglienza.

Per coinvolgere e sensibilizzare la comunità locale l'Associazione, insieme ad altri enti di tutela presenti in città, ha realizzato in occasione della giornata mondiale del Rifugiato un ampio ventaglio di proposte socio-culturali: un *Play day* di sport all'Arena Civica di Milano, la Festa di Antigone a cura del Teatro degli Incontri, una Veglia di Preghiera Ecumenica per i morti in viaggio verso l'Europa nella Chiesa di San Fedele, lo spettacolo teatrale *Il mare dei cocodrilli* e una festa alla Cascina Bellaria con cibi e musica di varie parti del mondo.

Il progetto *Finestre* ha coinvolto circa 1000 studenti di 8 scuole medie inferiori e superiori di Milano e provincia. Due studenti del Liceo scientifico Vittorio Veneto di Milano si sono classificati tra i primi dieci vincitori del concorso letterario *La scrittura non va in esilio* tra oltre 200 partecipanti e sono stati premiati a Roma in una cerimonia che ha coinvolto giovani di molte città italiane. ●

## *chi siamo*

PRESIDENTE  
ROSANGELA NATALE LARCHER

VOLONTARI  
20

# FINANZIAMENTI E RISORSE

**Sin dalla sua nascita il Centro Astalli ha potuto contare sul sostegno economico di numerosi donatori che generalmente conoscono personalmente i servizi offerti o ne hanno sentito parlare, magari da qualcuno dei volontari.**

Tradizionalmente l'Associazione preferisce affidarsi alla sensibilità di coloro che, in vari modi, ne incontrano attività e iniziative. Nel 2013 è continuata la campagna *Io sostengo da vicino*, per permettere donazioni espressamente rivolte a sostenere alcuni bisogni specifici dei rifugiati che accedono ai servizi.

Un'altra importante fonte di finanziamento è rappresentata dal contributo che gli Enti locali prevedono per alcune attività realizzate dall'Associazione: in particolare vi sono specifiche convenzioni con Roma Capitale per il servizio mensa e per un determinato numero di utenti accolti presso i centri di accoglienza. Infine, altre entrate provengono dalla presentazione di progetti specifici presso istituzioni pubbliche e private: nel 2013, tra i contributi più significativi vanno ricordati quello delle Nazioni Unite (vittime di tortura), della Fondazione Migrantes (sostegno ai ricongiungimenti familiari) e Fondazione Intesa San Paolo (mensa).

Nel 2013, come per gli anni precedenti, è stato possibile destinare il 5 per 1000 delle proprie tasse alle attività di solidarietà di numerose onlus, tra cui il Centro Astalli. Per offrire il proprio contributo anche nel 2014, basterà indicare sul modello di dichiarazione il codice fiscale dell'Associazione: 96112950587.

Complessivamente, nel 2013 i costi sostenuti dal Centro Astalli, pagati da corrispondenti entrate, sono stati circa 2.720.000,00 euro. ●

## *chi siamo*

DIRETTORE  
BERARDINO GUARINO

COORDINATORI  
FRANCESCA BATTISTI,  
MASSIMILIANO MANTINI

### PRINCIPALI FONTI DI ENTRATA

|                                      |     |
|--------------------------------------|-----|
| DONATORI PRIVATI                     | 14% |
| FINANZIAMENTI PER PROGETTI SPECIFICI | 40% |
| CONTRIBUTO ENTI LOCALI PER SERVIZI   | 46% |

### PRINCIPALI VOCI DI COSTO

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| PROGETTI PRIMA ACCOGLIENZA   | 74% |
| PROGETTI SECONDA ACCOGLIENZA | 17% |
| ATTIVITÀ CULTURALI           | 6%  |
| SPESE GENERALI               | 3%  |



**PAPA FRANCESCO**  
*al Centro Astalli*

10 SETTEMBRE 2013

*È stato toccante e intenso l'incontro di Papa Francesco con i rifugiati al Centro Astalli.*

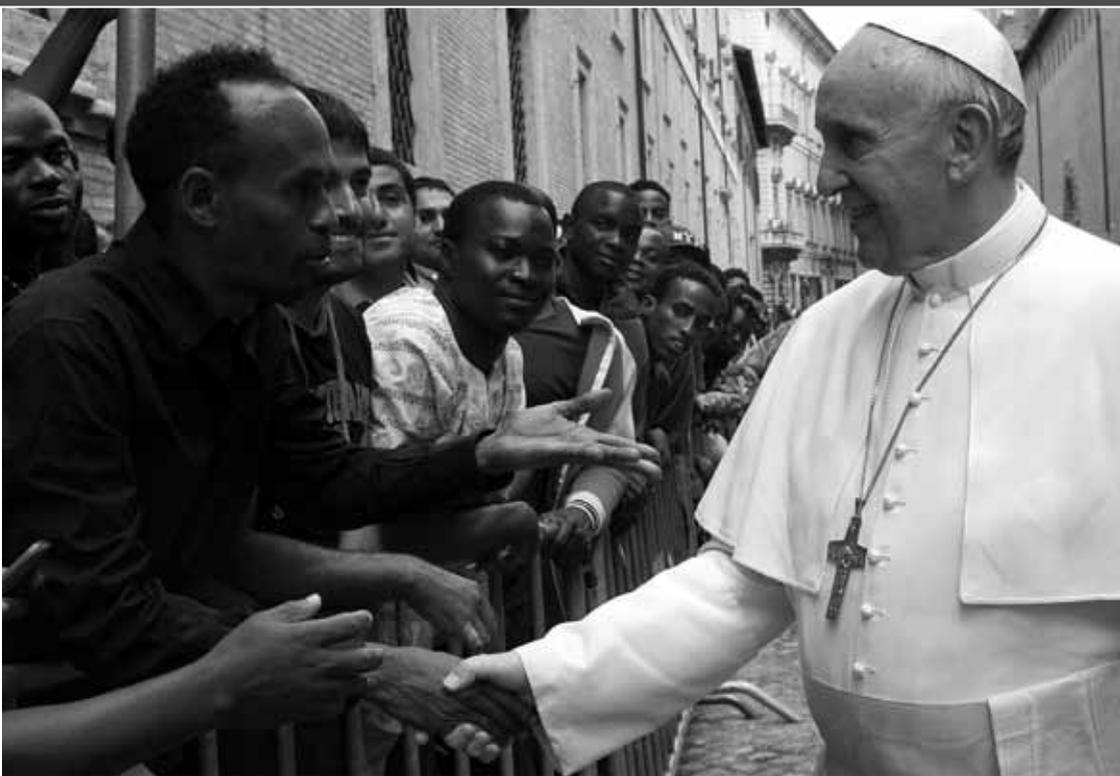
*È entrato dalla porta verde di via degli Astalli 14 A e ha percorso la stessa strada che ogni giorno da 30 anni a questa parte uomini e donne in fuga da guerre e persecuzioni fanno per trovare ristoro dagli orrori subiti e dalle fatiche del viaggio.*

*Nei locali della mensa ha salutato i rifugiati seduti a mangiare e si è intrattenuto con loro.*

*Al termine della sua visita alla mensa il Santo Padre si è recato nella Chiesa del Gesù, luogo fortemente simbolico, perché lì si trova la tomba di Padre Pedro Arrupe, fondatore del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, a cui il Papa ha reso omaggio accompagnato da una famiglia di rifugiati egiziani.*

*Nelle pagine che seguono oltre al saluto rivolto al Papa da parte di padre Giovanni La Manna, presidente del Centro Astalli, troverete le parole di Carol, rifugiata siriana, di Adam, sudanese del Darfur e il ricordo di chi c'era.*

*Ad accompagnare i testi, le foto di Alessia Giuliani, fotografa professionista e amica del Centro Astalli, che ha seguito il Papa nella sua visita. Sono scatti che da soli basterebbero a raccontare l'emozione, la gioia e la forza di un incontro indelebile nella memoria del Centro Astalli.*



## GRAZIE PAPA FRANCESCO!

La seconda tappa di un viaggio iniziato a Lampedusa, Papa Francesco l'ha fatta al Centro Astalli, incontrando i rifugiati nei locali della mensa.

È arrivato durante l'orario in cui tutti i giorni **una fila di oltre 400 migranti forzati** aspetta di poter consumare un pasto.

È stato un incontro toccante e intenso. Il Pontefice ha salutato con affetto e semplicità le persone venute per mangiare. Poi è entrato a salutare un gruppo di rifugiati e si è intrattenuto con loro. **Si è informato sulle loro vite. Ha dedicato a ciascuno un momento individuale.** Dopo l'incontro con i rifugiati il Santo Padre si è fermato a pregare nella Cappellina del Centro Astalli, dirigendosi, poi, nella Chiesa del Gesù, dove lo attendevano **350 rifugiati e 300 volontari** dei centri di accoglienza e dei servizi che il Centro Astalli gestisce a Roma.

Tanti i significati che si possono leggere in questa visita. Per chi l'ha vissuta in prima persona, sopra ogni cosa, c'è la forza dell'incontro. La testimonianza di Papa Francesco ci ha ricordato l'importanza di essere disponibili all'incontro con quanti nella loro vita hanno già pagato un prezzo altissimo. Persone costrette a lasciare tutto e ad affrontare una fuga che troppe volte le espone alla morte. Tutti dovremmo sentire sulla nostra coscienza il peso di queste morti; ci aiuterebbe a vivere con gli occhi aperti e le coscienze sveglie.

Papa Francesco ha ridato a uomini e donne provati nel corpo e nello spirito la dignità perduta. Li ha messi al centro del mondo. Per un pomeriggio la mensa dei rifugiati, un posto semplice, povero per i poveri, è diventato un luogo a cui tutti hanno guardato, in cui tutti volevano essere.

Grazie Francesco per esserci stato, per aver risposto ad un invito, per aver telefonato: "Sono Papa Francesco, saluta i rifugiati da parte mia, presto verrò". Una promessa mantenuta, una felicità condivisa tra operatori, volontari, rifugiati.

Ci hai mostrato, ancora una volta, quanto ci sia di straordinario nella semplicità dei gesti; stringere una mano, abbracciare, bere un *mate* seduto in cerchio con i rifugiati. Ascoltare, parlare, accogliere il dolore facendosene carico, centinaia di lettere raccolte, con disponibilità e generosità. Ti sei dato senza barriere a chi dalla vita ha avuto solo il peggio.



Ci hai colpito con la potenza delle tue parole, perché semplicità non vuol dire debolezza. Hai parlato di accoglienza, di dignità, hai invocato giustizia e solidarietà. Hai riempito di significato ogni parola pronunciata.

Nella Chiesa del Gesù, davanti a 350 rifugiati e 300 volontari hai omaggiato la tomba di Padre Pedro Arrupe, che volle istituire con tutte le sue forze il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati.

Hai pronunciato parole importanti, pietre, per le coscienze di ciascuno. La tua voce è giunta forte a tutto il mondo.

Un discorso intenso, in cui hai voluto riprendere e spiegare la missione del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati: “accompagnare, servire, difendere”. Quelle tre parole le hai spiegate, le hai rese attuali e vive con la forza e la concretezza che caratterizza il tuo modo di parlare.

Hai concluso con un monito alla Chiesa, alla tua Chiesa: “Apriamo le nostre porte ai rifugiati. Fuggiamo la mondanità e la ricchezza, accogliamo la carne di Cristo che sono i rifugiati”.

Grazie Papa Francesco. Ancora una volta. La tua presenza è stata una festa. Un dono che ci spinge a metterci a servizio dei rifugiati ogni giorno con rinnovato impegno e dedizione.

*P. Giovanni La Manna s.j.*





### *Saluto di Adam, rifugiato sudanese del Darfur*

Santo Padre, sono Adam, ho 33 anni, sono rifugiato in Italia perché in Sudan non potevo restare. Sono uno dei sopravvissuti alla guerra, arrivati dal mare. Essere qui oggi è una grandissima emozione. Il mio italiano è da migliorare e di questo le chiedo scusa.

Sento molto forte la responsabilità di portarle il dolore e la speranza di tutti i rifugiati in Italia. Trovare le parole non è stato facile.

Ho pensato di raccontarle brevemente la mia storia, non perché penso sia più importante di tante altre storie, ma al contrario perché la mia

esperienza, che può sembrare eccezionale, in realtà è una storia comune a tantissime persone nel mondo. È una storia di guerra.

Lei sa meglio di tutti noi quali e quante sono le guerre nel mondo e per questo sono certo che capirà il peso che noi rifugiati ci portiamo sulle spalle.

Tutto è cominciato quando dei militari hanno dato fuoco al mio villaggio nel Darfur. Le mie due sorelle più piccole di 4 e 6 anni sono morte tra le fiamme. Io sono stato costretto ad arruolarmi con i ribelli, mio fratello con l'esercito governativo. Due mesi dopo l'incendio mi trovavo in mezzo a un conflitto con un fucile in mano. Stavamo combattendo contro quelli che mi avevano ordinato di considerare nemici. Mai avrei pensato che quel giorno il nemico sarebbe stato mio fratello maggiore. Siamo rimasti paralizzati a fissarci negli occhi. Uno di fronte all'altro. Non ci siamo detti nulla. Ho lanciato per terra il fucile e ho cominciato a correre, a scappare. La mia fuga è finita in Italia.

Noi rifugiati siamo i fortunati testimoni dei tanti che muoiono in guerra, che vengono uccisi da terribili dittature. La cosa più difficile per chi come me è rifugiato in Italia è far conoscere il dramma che vivono i nostri popoli. Non possiamo permetterci di cedere al dolore, di chiuderci in noi stessi, di considerarci vittime di un'ingiustizia. Se facciamo così offendiamo la memoria di chi non ce l'ha fatta.

Noi rifugiati abbiamo il dovere di fare del nostro meglio per essere integrati in Italia. È difficile, ma non possiamo non provarci. Molti di noi quando arrivano sono pieni di speranza e aspettative. Convinti che il peggio ce lo siamo lasciati alle spalle. Invece troppo spesso dobbiamo ricrederci. Un letto, un pasto caldo, un luogo da chiamare casa e in cui riprendersi dalle fatiche del viaggio e dagli orrori della guerra per tanti di noi non c'è. E anche se così l'integrazione diventa un sogno più che un progetto noi non dobbiamo arrenderci. Io sono stato fortunato, sono stato aiutato dagli amici del Centro Astalli. Loro sono la mia casa, la mia seconda famiglia. Un'ultima cosa Santità. Il viaggio che noi affrontiamo per chiedere asilo in Europa è un crimine contro l'umanità. Eravamo in 170 sulla barca che dalla Libia ci ha portato in Italia. Ognuno di noi ha pagato 1200 dollari per affrontare il mare. Molti di noi hanno pagato il biglietto per incontrare la morte.

Santità la sua voce è forte. Tutti l'ascoltano. Ci aiuti. Faccia fermare questo massacro. Chiedere asilo non può essere un tragico modo di perdere la vita.



### *Saluto di Carol, rifugiata siriana*

Santo Padre, sono Carol. Da un anno sono rifugiata in Italia dalla Siria. Sono vittima di un conflitto atroce che, ad oggi, conta più di due milioni di rifugiati.

Sono un'insegnante, i giovani e i bambini per tanti anni sono stati la mia ragione di vita.

Ho sempre pensato che l'insegnamento e l'educazione fossero una via per la pace. Ma attualmente ogni strada di pace e di libertà nel mio Paese sembra essere stata cancellata per sempre. I nostri ragazzi sono stati tutti arruolati o uccisi in una guerra per noi senza senso. Ce li stanno ammazzando tutti. Dovranno passare almeno 50 anni prima che in Siria si possano avere nuove generazioni. Siamo un Paese senza futuro.

Ai nostri figli viene di fatto impedito di andare a scuola. Oggi in Siria mandare un bambino a scuola vuol dire accettare il rischio di non vederlo tornare vivo.

Scappiamo dalle nostre case, dalle nostre famiglie, dal nostro passato perché non abbiamo alternativa. L'unica speranza è di giungere vivi in Europa. Un'Europa che sognavamo accogliente e aperta. Purtroppo, neanche qui le nostre sofferenze trovano pace. I nostri diritti umani e la nostra dignità troppo spesso vengono calpestati dall'indifferenza e dalla superficialità con cui ci capita di essere trattati.



Oggi affido al suo cuore e alle sue mani il mio popolo. Io e i miei fratelli siriani presenti qui possiamo offrirle solo ferite profonde e pesanti eredità di dolore.

Siamo anche testimoni delle sofferenze dei nostri fratelli cristiani in Siria. Veniamo da città come Homs e Kamisly, abbiamo visto le nostre chiese distrutte. La guerra ha negato a tutti noi persino la possibilità di pregare. Siamo qui in Italia, molti di noi si trovano in altri Paesi Europei. Siamo scappati dall'orrore ma non ci sentiamo ancora in salvo.

Santo Padre, rivolgiamo a Lei la nostra preghiera. I siriani in Europa sentono grande la responsabilità di non essere un peso, vogliamo sentirci parte attiva di una nuova società. Vogliamo offrire il nostro aiuto, il nostro bagaglio di competenze e conoscenze, la nostra cultura nella costruzione di società più giuste e accoglienti nei confronti di chi, come noi, è in fuga da guerre e persecuzioni.

Noi adulti possiamo sopportare ancora altro dolore, se questo serve a garantire un futuro di pace ai nostri figli. Chiediamo per loro la possibilità di andare a scuola e di crescere in contesti di pace.

Il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Siria e il Centro Astalli in Italia sono una presenza importante per noi rifugiati. Ci danno la forza di andare avanti, ma serve di più. Abbiamo bisogno che la comunità internazionale si adoperi affinché il popolo siriano smetta di soffrire per una guerra che non vuole e non capisce.

## *Discorso di Papa Francesco al Centro Astalli*

Cari fratelli e sorelle, buon pomeriggio.

Saluto prima di tutto voi rifugiati e rifugiate. Abbiamo ascoltato Adam e Carol: grazie per le vostre testimonianze forti, sofferte. Ognuno di voi, cari amici, porta una storia di vita che ci parla di drammi, guerre, conflitti, spesso legati alle politiche internazionali. Ma ognuno di voi porta soprattutto una ricchezza umana e religiosa, una ricchezza da accogliere, non da temere. Molti di voi sono musulmani o di altre religioni; vengono da vari Paesi, da situazioni diverse. Non dobbiamo avere paura delle differenze! La fraternità ci fa scoprire che sono una ricchezza, un dono per tutti! Viviamo la fraternità!

Per molte persone, Roma, dopo Lampedusa e gli altri luoghi di arrivo, è la seconda tappa. Spesso – come abbiamo sentito – quello che si è affrontato è un viaggio difficile, estenuante, anche violento. Penso soprattutto alle donne, alle mamme, che sopportano questo pur di assicurare un futuro ai loro figli e una speranza di vita diversa per se stesse e per la famiglia. Roma dovrebbe essere la città che permette di ritrovare una dimensione umana, di ricominciare a sorridere. Quante volte, invece, qui, come in altre parti, tante persone che portano scritto “protezione internazionale” sul loro permesso di soggiorno, sono costrette a vivere in situazioni disagiate, a volte degradanti, senza la possibilità di iniziare una vita dignitosa, di pensare a un nuovo futuro!



Grazie allora a quanti, come il Centro Astalli e altri servizi, ecclesiali, pubblici e privati, si danno da fare per accogliere queste persone con un progetto. Grazie a Padre Giovanni e ai confratelli; a voi, operatori, volontari, benefattori, che non donate solo qualcosa o del tempo, ma cercate di entrare in relazione con i richiedenti asilo e i rifugiati riconoscendoli come persone, impegnandovi a trovare risposte concrete ai loro bisogni.

Tenere sempre viva la speranza! Aiutare a recuperare la fiducia! Mostrare che con l'accoglienza e la fraternità si può aprire una finestra sul futuro, più che una finestra, una porta! Mostrare che si può avere ancora un futuro! Ed è bello che a lavorare per i rifugiati, insieme con i Gesuiti, siano uomini e donne cristiani e anche non credenti o di altre religioni, uniti nel nome del bene comune, che per noi cristiani è espressione dell'amore del Padre in Cristo Gesù. Sant'Ignazio di Loyola volle che ci fosse uno spazio per accogliere i più poveri nei locali dove aveva la sua residenza a Roma, e il Padre Arrupe, nel 1981, fondò il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, e volle che la sede romana fosse in quei locali, nel cuore della città. E penso a quel congedo spirituale del Padre Arrupe in Thailandia, proprio in un centro per i rifugiati.

Servire, accompagnare, difendere: le tre parole che sono il programma di lavoro per i Gesuiti e i loro collaboratori.

**SERVIRE.** Che cosa significa? Servire significa accogliere la persona che arriva, con attenzione. Significa chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano, senza calcoli, senza timore, con tenerezza e comprensione, come Gesù si è chinato a lavare i piedi agli Apostoli. Servire significa lavorare a fianco dei più bisognosi, stabilire con loro, prima di tutto, relazioni umane di vicinanza, legami di solidarietà.

Solidarietà: una parola che fa paura al mondo più sviluppato. Si cerca di non pronunciarla. È quasi una parolaccia. Ma è la nostra parola! Servire significa riconoscere e accogliere le domande di giustizia, di speranza, cercare insieme delle strade, dei percorsi concreti di liberazione.

I poveri sono anche maestri privilegiati della nostra conoscenza di Dio; la loro fragilità e semplicità smascherano i nostri egoismi, le nostre false sicurezze, le nostre pretese di autosufficienza e ci guidano all'esperienza della vicinanza e della tenerezza di Dio, a ricevere nella nostra vita il suo amore, la sua misericordia di Padre che, con discrezione e paziente fiducia, si prende cura di noi, di tutti noi.

Da questo luogo di accoglienza, di incontro e di servizio vorrei allora che partisse una domanda per tutti, per tutte le persone che abitano qui, in questa diocesi di Roma: mi chino su chi è in difficoltà oppure ho paura di sporcarmi le mani? Sono chiuso in me stesso, nelle mie cose, o mi accorgo di chi ha bisogno di aiuto? Servo solo me stesso o so servire gli altri come Cristo che è venuto per servire fino a donare la sua vita? Guardo negli occhi coloro che chiedono giustizia o indirizzo lo sguardo verso l'altro lato?

**ACCOMPAGNARE.** In questi anni, il Centro Astalli ha fatto un cammino. All'inizio offriva servizi di prima accoglienza: una mensa, un posto letto, un aiuto legale. Poi ha imparato ad accompagnare le persone nella ricerca del lavoro e nell'inserimento sociale. E quindi ha proposto anche attività culturali, per contribuire a far crescere una cultura dell'accoglienza, dell'incontro e della solidarietà, a partire dalla tutela dei diritti umani. La sola accoglienza non basta. Non basta dare un panino se non è accompagnato dalla possibilità di imparare a camminare con le proprie gambe. La carità che lascia il povero così com'è non è sufficiente. La misericordia vera, quella che Dio ci dona e ci insegna, chiede la giustizia, chiede che il povero trovi la strada per non essere più tale. Chiede – e lo chiede a noi Chiesa, a noi città di Roma, alle istituzioni – chiede che nessuno debba più avere bisogno di una mensa, di un alloggio di fortuna, di un servizio di assistenza legale per vedere riconosciuto il proprio diritto a vivere e a lavorare, a essere pienamente persona. Adam ha detto: “Noi rifugiati abbiamo il dovere di fare del nostro meglio per essere integrati in Italia”. E questo è un diritto: l'integrazione! E Carol ha detto: “I siriani in Europa sentono la grande responsabilità di non essere un peso, vogliamo sentirci parte attiva di una nuova società”. Anche questo è un diritto! Ecco, questa responsabilità è la base etica, è la forza per costruire insieme. Mi domando: noi accompagniamo questo cammino?

**DIFENDERE.** Servire e accompagnare vuol dire anche difendere, vuol dire mettersi dalla parte di chi è più debole. Quante volte leviamo la voce per difendere i nostri diritti, ma quante volte siamo indifferenti verso i diritti degli altri! Quante volte non sappiamo o non vogliamo dare voce alla voce di chi – come voi – ha sofferto e soffre, di chi ha visto calpestare i propri diritti, di chi ha vissuto tanta violenza che ha soffocato anche il desiderio di avere giustizia! Per tutta la Chiesa è importante che l'accoglienza del povero e la promozione della giustizia non vengano affi-



date solo agli “specialisti”, ma siano un’attenzione di tutta la pastorale, della formazione dei futuri sacerdoti e religiosi, dell’impegno normale di tutte le parrocchie, i movimenti e le aggregazioni ecclesiali. In particolare – e questo è importante e lo dico dal cuore – vorrei invitare anche gli istituti religiosi a leggere seriamente e con responsabilità questo segno dei tempi. Il Signore chiama a vivere con più coraggio e generosità l’accoglienza nelle comunità, nelle case, nei conventi vuoti.

Carissimi religiosi e religiose, i conventi vuoti non servono alla Chiesa per trasformarli in alberghi e guadagnare i soldi. I conventi vuoti non sono nostri, sono per la carne di Cristo che sono i rifugiati. Il Signore chiama a vivere con generosità e coraggio l’accoglienza nei conventi vuoti. Certo non è qualcosa di semplice, ci vogliono criterio, responsabilità, ma ci vuole anche coraggio. Facciamo tanto, forse siamo chiamati a fare di più, accogliendo e condividendo con decisione ciò che la Provvidenza ci ha donato per servire. Superare la tentazione della mondanità spirituale per essere vicini alle persone semplici e soprattutto agli ultimi. Abbiamo bisogno di comunità solidali che vivano l’amore in modo concreto!

Ogni giorno, qui e in altri centri, tante persone, in prevalenza giovani, si mettono in fila per un pasto caldo. Queste persone ci ricordano sofferenze e drammi dell’umanità. Ma quella fila ci dice anche che fare qualcosa, adesso, tutti, è possibile. Basta bussare alla porta e provare a dire: “Io ci sono. Come posso dare una mano?”.

## *Il racconto di chi c'era*

**MORTEZA, 18 ANNI, AFGHANISTAN** - Prima di incontrare il Papa ero curioso. Immaginavo di incontrare una persona elegante. Ho visto invece una semplicità e una gentilezza in lui che mi hanno toccato profondamente. Sono sicuro che il nome di Papa Francesco rimarrà per sempre nella storia, come Ghandi, Mandela, Luther King... Si mostrava a tutti sorridente, ma nei suoi occhi ho visto anche tanta tristezza, forse era triste per noi rifugiati. So che lui porta un peso molto pesante: quello di combattere per il bene dell'umanità.

**QAISER, ANEELA, ADAM E LEAH, PAKISTAN** - Il 10 Settembre 2013 è stata la giornata più bella della nostra vita come famiglia. Siamo rifugiati in Italia perché in Pakistan siamo stati perseguitati per motivi religiosi. Siamo cattolici e l'incontro con Papa Francesco è stato per me, mia moglie e i miei figli un momento pieno di gioia e speranza, dopo tanta sofferenza. Quando abbiamo visto il Santo Padre eravamo commossi. Non uscivano le parole e quando gli abbiamo stretto le mani tutto è diventato come un sogno. Grazie Centro Astalli per averci dato questa grandissima opportunità.

**AWAS, SOMALIA** - L'incontro con Papa Francesco è stato molto importante. Papa Francesco per me non è un leader come tanti altri, è amico di tutti e per questo mi è piaciuto tanto. Tutti sappiamo che incontrare il Papa non è facile. Sono stato molto fortunato, molti viaggiano per vederlo, io invece sono andato al Centro Astalli, un posto molto familiare per chi come me scappa dalla guerra, e l'ho incontrato a mensa in un giorno come tutti gli altri. La visita del Papa è stata molto importante perché dopo l'incontro ho visto e parlato con tante persone che vogliono sapere chi sono i rifugiati. Prima di quest'evento molti di loro non sapevano niente di noi. Papa Francesco ha aperto una porta e ora sono tante le persone che vogliono capire cosa vuol dire essere un rifugiato.

**SILVANO MATTORE, VOLONTARIO DELL'AMBULATORIO DEL CENTRO ASTALLI** - Sono figlio degli anni Cinquanta. Ho passato la vita a negare l'evidenza delle cose, a non credere a quello che vedevo, a togliere certezze a chi le aveva. Ho dissacrato qualsiasi cosa: la patria, l'onore, l'amicizia, l'amore, la religione, la politica, le ideologie. In poche parole una vita spesa bene. Ho iniziato il mio percorso di volontariato per una



scommessa con me stesso, per confrontarmi col mio prossimo. Martedì è venuto a trovarci Francesco: uno sguardo, una calda stretta di mano, una parola. Ora so di aver fatto la scelta giusta. Grazie.

**GIOVANNA, VOLONTARIA DELLA MENSA DEL CENTRO ASTALLI** - L'incontro con Papa Francesco può sintetizzarsi con le parole della preghiera di Padre Nicolas letta nel corso dell'incontro: "un fuoco che ha acceso molti fuochi". Il Papa accende il fuoco della speranza e noi tutti "volontari del Centro Astalli" ci siamo sentiti parte di un progetto molto più grande: la prossimità. Diverse sono state le strade che ogni volontario ha percorso per giungere alle strutture di accoglienza, ma certamente l'incontro con i rifugiati ci ha permesso di avere una diversa consapevolezza sulla sofferenza. Questa vicinanza ci chiama alla responsabilità. Responsabilità che richiede un agire consapevole. Papa Francesco, che continua a meravigliarci per la sua schiettezza e per la mancanza di fronzoli, nel suo intervento richiama le nostre coscienze di esseri umani uniti nella fratellanza con il proprio prossimo.

**JOSÉ LUIS, VOLONTARIO NELLA CUCINA DEL CENTRO ASTALLI** - Come ogni giorno eravamo a mensa per servire il pranzo ai rifugiati che si mettono in fila al Centro Astalli. Avevamo preparato il cibo e aspettavamo di cominciare il servizio. Il 10 settembre, tra i rifugiati, c'era anche Papa Francesco. Ha stretto la mano a tutti loro e a noi volontari. Un giorno indimenticabile per la bellissima emozione di essere accanto a una persona tanto grande e, allo stesso tempo, così semplice. Un momento da ricordare per sempre.



# INDICE

|   |   |
|---|---|
| 2013: DOMANDE SENZA RISPOSTA<br>E SEGNI DI SPERANZA<br><i>P. GIOVANNI LA MANNA S.J.</i> | 3 |
|---|---|

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| SCHEMA DEI SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI | 5 |
|---------------------------------------|---|

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI | 6 |
|-----------------------------|---|

|                           |   |
|---------------------------|---|
| FONDAZIONE CENTRO ASTALLI | 7 |
|---------------------------|---|

---

## **PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA**

|              |    |
|--------------|----|
| ACCETTAZIONE | 10 |
|--------------|----|

|       |    |
|-------|----|
| MENSA | 12 |
|-------|----|

|          |    |
|----------|----|
| SAN SABA | 14 |
|----------|----|

|                    |    |
|--------------------|----|
| LA CASA DI GIORGIA | 16 |
|--------------------|----|

|         |    |
|---------|----|
| IL FARO | 18 |
|---------|----|

|  |    |
|--|----|
| CENTRO PER FAMIGLIE E MINORI<br>PEDRO ARRUPE | 21 |
|--|----|

|                                |    |
|--------------------------------|----|
| COMUNITÀ DI FAMIGLIE RIFUGIATE | 22 |
|--------------------------------|----|

|           |    |
|-----------|----|
| AVER DROM | 24 |
|-----------|----|

|                  |    |
|------------------|----|
| LA CASA DI MARCO | 26 |
|------------------|----|

|                         |    |
|-------------------------|----|
| LA CASA DI MARIA TERESA | 27 |
|-------------------------|----|

|             |    |
|-------------|----|
| AMBULATORIO | 28 |
|-------------|----|

|               |    |
|---------------|----|
| CENTRO SAMIFO | 30 |
|---------------|----|

|                                     |    |
|-------------------------------------|----|
| ACCOMPAGNAMENTO PERSONE VULNERABILI | 33 |
|-------------------------------------|----|

|  |    |
|--|----|
| CENTRO DI ASCOLTO<br>E ORIENTAMENTO SOCIO-LEGALE | 34 |
|--|----|

|                    |    |
|--------------------|----|
| SCUOLA DI ITALIANO | 36 |
|--------------------|----|

|                               |    |
|-------------------------------|----|
| ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA | 38 |
|-------------------------------|----|

|                        |    |
|------------------------|----|
| LAVANDERIA IL TASSELLO | 40 |
|------------------------|----|

|                            |    |
|----------------------------|----|
| <i><b>Accompagnare</b></i> | 43 |
|----------------------------|----|

---

|                                     |    |
|-------------------------------------|----|
| <b>PROGETTI REALIZZATI NEL 2013</b> | 48 |
|-------------------------------------|----|

|           |    |
|-----------|----|
| D'ACCORDO | 49 |
|-----------|----|

|                       |    |
|-----------------------|----|
| SFIDA PER L'AUTONOMIA | 50 |
|-----------------------|----|

|            |    |
|------------|----|
| S.P.E.S. 2 | 50 |
|------------|----|

|  |    |
|--|----|
| IL MONDO IN CLASSE                           | 51 |
| PORTE APERTE                                 | 52 |
| MISURE STRAORDINARIE<br>DI PRIMA ACCOGLIENZA | 52 |
| UN FUTURO DA RI-COSTRUIRE                    | 52 |
| 100 PERCORSI                                 | 53 |
| PROGETTO SVILUPPO                            | 54 |
| DIASP  | 55 |
| UN'ACCOGLIENZA INCLUSIVA                     | 56 |

---

***Servire*** 57

---

**ATTIVITÀ CULTURALI**

|                         |    |
|-------------------------|----|
| PROGETTI PER LE SCUOLE  | 62 |
| FORMAZIONE VOLONTARI    | 65 |
| RAPPORTI CON I MEDIA    | 66 |
| RAPPORTI INTERNAZIONALI | 68 |
| CAMPAGNE                | 69 |
| PRODUZIONI EDITORIALI   | 70 |

---

***Difendere*** 73

---

**RETE TERRITORIALE**

|                                |    |
|--------------------------------|----|
| CENTRO ASTALLI CATANIA         | 78 |
| CENTRO ASTALLI PALERMO         | 80 |
| CENTRO ASTALLI TRENTO          | 82 |
| CENTRO ASTALLI VICENZA         | 84 |
| CENTRO ASTALLI SUD             | 85 |
| POPOLI INSIEME - PADOVA        | 86 |
| AMICI DELLA CASA MARTA LARCHER | 87 |
| <br>                           |    |
| FINANZIAMENTI E RISORSE        | 88 |

---

***Papa Francesco al Centro Astalli*** 89



FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI MARZO 2014  
PRESSO 3F PHOTOPRESS - ROMA

